



Comune di Varedo
Via Vittorio Emanuele II, 1
20814 Varedo (MB)

Variante al PGT finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione denominata B7 – Villa Bagatti Valsecchi

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ex art. 4 Lr. 12/2005 e s.m.i.

II. IL RAPPORTO AMBIENTALE ALLEGATO

Sintesi non tecnica delle informazioni

Incaricato:

dott. pt. Luca Terlizzi

Collaborazione:

dott. Michele Ascari

Staff del Comune di Varedo:

- **Diego Marzorati** (sindaco)

- **Fabrizio Figini**

(assessore all'Edilizia Pubblica e Privata – Urbanistica –
Ecologia e Ambiente – Organizzazione – Personale)

- **arch. Mirco Bellé** (Responsabile del Settore Lavori Pubblici
e Pianificazione Territoriale)

- **geom. Dario Mariani** (Ufficio tecnico)

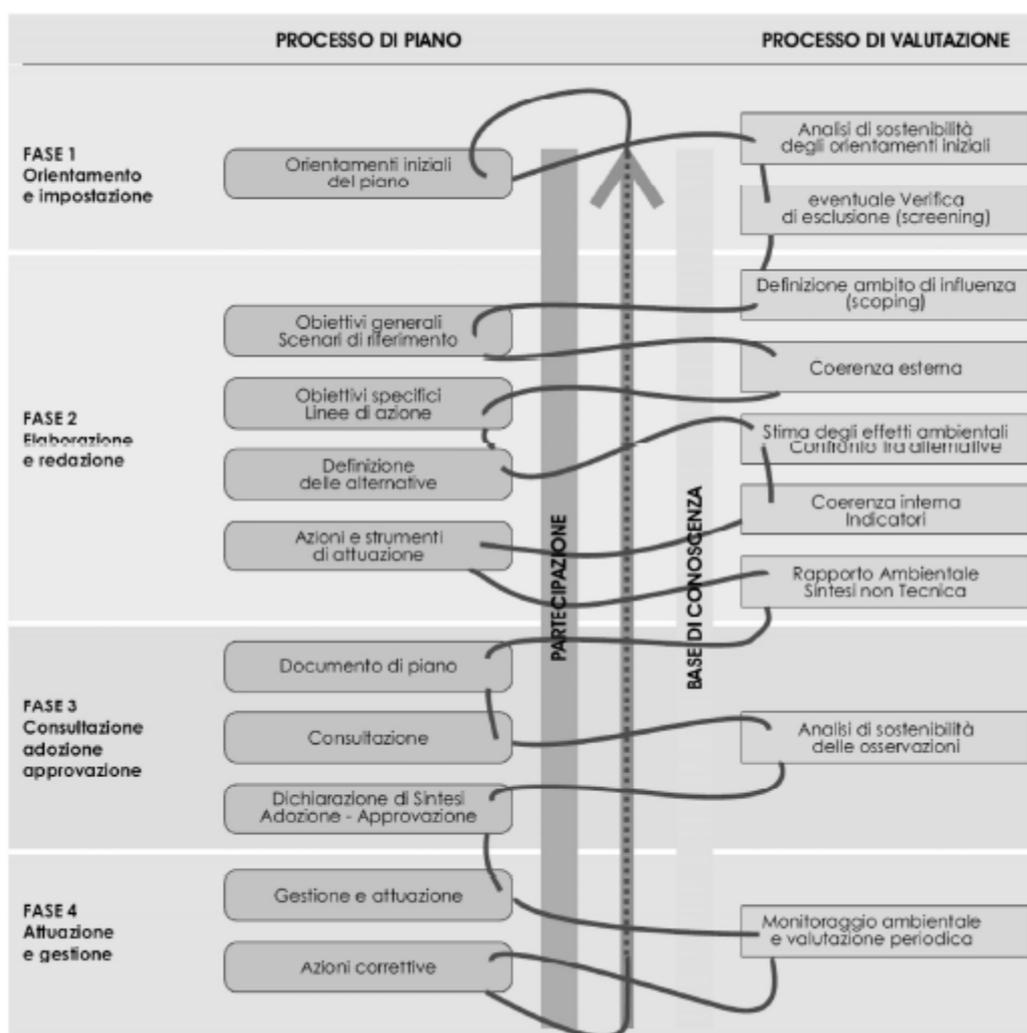
2013

Indice

1.	Il Documento di scoping come quadro orientativo e strategico del processo di Piano per l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione	pag. 01
1.1.	<i>Gli aspetti procedurali</i>	<i>pag. 10</i>
1.2.	<i>Il contesto di riferimento della disciplina ambientale vigente</i>	<i>pag. 11</i>
1.3.	<i>L'orientamento strategico e i lineamenti della Variante</i>	<i>pag. 12</i>
1.4.	<i>I contenuti salienti emersi dallo scoping</i>	<i>pag. 14</i>
1.4.1.	<i>La definizione dell'ambito di influenza</i>	<i>pag. 17</i>
1.4.2.	<i>Il portato e il livello dell'informazione</i>	<i>pag. 22</i>
2.	Il Rapporto ambientale	pag. 36
2.1.	<i>Il quadro ambientale di riferimento emerso</i>	<i>pag. 36</i>
2.2.	<i>La caratterizzazione di dettaglio dell'ambito oggetto di Variante</i>	<i>pag. 65</i>
2.3.	<i>L'identificazione dello scenario di probabile evoluzione in assenza della Variante</i>	<i>pag. 67</i>
3.	La Valutazione ambientale	pag. 71
3.1.	<i>La valutazione condotta sulle alternative di intervento</i>	<i>pag. 71</i>
3.2.	<i>L'identificazione dello scenario progettuale di riferimento e le ragioni della scelta operata</i>	<i>pag. 75</i>
4.	La valutazione delle azioni della Variante puntuale e le mitigazioni/compensazioni	pag. 77
5.	Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti della variante	pag. 81

1. Il Documento di scoping come quadro orientativo e strategico del processo di Piano per l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione

Il processo di VAS nel campo del governo del territorio, sin dall'elaborazione del documento di *scoping*, ha il ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del piano, e non dopo, per garantire che l'attività pianificatoria si mantenga entro i limiti definiti dalle misure di sostenibilità ambientale assunte e stimate dal Rapporto ambientale. L'ottica è quindi quella di integrare i due aspetti, pianificatorio e ambientale, attraverso due processi che si sviluppano parallelamente ma in modo strettamente connesso (secondo il processo continuo identificato negli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" approvato con Dcr 13 marzo 2007, n. VIII/351)



L'intero processo di VAS ha dunque il compito importante di "guidare" la pianificazione territoriale ai vari livelli regionale, provinciale e locale verso la sostenibilità ambientale delle scelte del piano, entrando in azione fin dall'inizio e proseguendo nella fase attuativa del piano stesso attraverso il sistema di monitoraggio. In recepimento della normativa comunitaria in materia di Valutazione ambientale strategica, la Regione Lombardia dunque attraverso la Lr. 12/2005 ha introdotto, in simultanea al nuovo strumento locale del Piano di governo del territorio (art. 7), la Vas (art. 4) come strumento di giudizio ambientale sul Documento di piano, unico atto del nuovo Piano del governo del territorio da sottoporsi a Vas nella sua configurazione programmatica. La Vas diventa così lo strumento che verifica la congruità delle scelte del Pgt con gli obiettivi

dichiarati nel Documento di piano, integrandosi nel processo di formazione dello strumento di governo del territorio comunale¹.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 la Regione Lombardia ha determinato la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) in recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.gr. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971, testo che di fatto costituisce la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica. Tale deliberazione identifica i momenti procedurali e metodologici salienti per l'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica della Variante in oggetto.

In ottemperanza a quanto specificato all'interno della vigente Dgr. 9/761 del 2010, le principali fasi del percorso metodologico della valutazione ambientale strategica sono così riassumibili: l'autorità procedente (la pubblica amministrazione, che recepisce, adotta o approva il piano o programma), contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica (cfr. par. 1.2.) che comprende: 1. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (ove prevista); 2. la redazione del documento di scoping; 3. l'elaborazione del rapporto ambientale; 4. lo svolgimento di consultazioni; 5. la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; 6. la decisione; 7. il monitoraggio.

Nella seguente immagine è riportato l'estratto in cui si dettagliano i passaggi metodologici e procedurali del Documento di scoping, da cui emerge la sua connotazione di quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma, in questo caso la Variante parziale al piano del Piano di governo del territorio del comune di Varedo.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	

¹ Appare evidente quindi come la Valutazione ambientale strategica configuri uno "strumento di riconduzione della disciplina urbanistica ai limiti ambientali" (Paolillo, 2008) oltre che uno dei cambiamenti più significativi (che differenzia la Vas dalla Via) negli aspetti procedurali.

Fase 3 Adozione Approvazione <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	3.1 ADOZIONE <ul style="list-style-type: none"> · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi 	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>	
	3.5 APPROVAZIONE Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni. <ul style="list-style-type: none"> · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale 	
3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità precedente e informazione circa la decisione		
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Vengono di seguito approfondite le principali fasi in cui si articola il percorso metodologico della procedura di valutazione ambientale strategica, in riferimento al procedimento di Variante avviato per la revisione delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7 del Pgt.

0 - Fase di Preparazione

Primo blocco operativo/analitico, costituito prevalentemente dall'avvio degli iter procedurali di valutazione e di pianificazione.

	Processo di Documento di piano		Valutazione ambientale Vas	
Fase 0 Preparazione	1	Avvio del procedimento per la redazione della Variante al PGT di Varedo, finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7	1	Avvio del procedimento relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica (Vas), con Dgc n. 15260 del 28 Novembre 2012; individuazione dell'autorità competente e di quella precedente.
	2	Incarico per la stesura della Variante al Pgt ai professionisti incaricati, nello specifico l'Arch. Pt. Alberto Benedetti	2	Incarico per la realizzazione della Valutazione ambientale strategica della variante al Pgt all'Arch. Pt. Luca Terlizzi
	3	Elaborazione del documento programmatico in relazione alla disamina, selezione e considerazione delle proposte e suggerimenti pervenuti.	3	Censimento degli enti, autorità e soggetti potenzialmente interessati alle diverse fasi di svolgimento del processo di Vas, e pubblicazione dell'avviso su portale web.

Per quanto riguarda i soggetti interessati al procedimento, il riferimento è al punto 3 dell'allegato 1° della Dgr. 10 Novembre 2010, n. IX/721, in cui si possono riconoscere 5 soggetti principali: i) il proponente; ii)

l'autorità procedente; iii) l'autorità competente per la Vas; iv) i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati; v) il pubblico e il pubblico interessato.

Nello specifico l'amministrazione comunale di Varedo ha individuato i seguenti soggetti per quel che riguarda il procedimento di Vas:

- **responsabile del procedimento:** il Responsabile del settore lavori pubblici e pianificazione territoriale del Comune di Varedo
- **autorità procedente:** il Responsabile del settore lavori pubblici e pianificazione territoriale del Comune di Varedo
- **autorità competente:** il Responsabile del settore polizia locale del comune di Varedo
- **soggetti competenti** in materia ambientale: ARPA, ASL, Ministero per i beni e le attività culturali – Dipartimento regionale della Lombardia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
- **enti territorialmente interessati:** Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Milano e comuni contermini
- **pubblico interessato:** cittadini di Varedo, organizzazioni portatrici di interessi interessanti il comune di Varedo, gestori di servizi interessanti il comune di Varedo.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del pubblico l'amministrazione comunale di Varedo ha individuato le seguenti modalità d'informazione al pubblico e le modalità di partecipazione

- **Conferenza di Valutazione** articolata in almeno due sedute la prima, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito”, mentre la seconda sarà finalizzata a valutare la proposta di variante di Piano e di Rapporto ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.
- Pubblicazione della documentazione sul **sito internet comunale e su web SIVAS Regionale**
- Apertura dei termini della **consultazione pubblica all'avvio del procedimento** di variante e della corrispondente Vas, al fine di acquisire pareri e suggerimenti in merito alla variante.

Si sottolinea come a seguito dell'avviso di avvio del procedimento, entro i 30 giorni concessi dall'avviso stesso non è pervenuto alcun contributo o proposte da parte dei cittadini e del pubblico interessato ad integrazione degli obiettivi strategici deliberati dall'amministrazione comunale.

1 - Fase di Orientamento e Impostazione

Procedendo con ordine, si ha poi un successivo passaggio connesso che riguarda l'impostazione del lavoro: i passaggi operativi, uno schema procedurale di azioni, analisi e valutazioni che ci si propone di espletare per la costruzione di un Rapporto ambientale efficace ed efficiente, nonché un primo censimento dei materiali effettivamente a disposizione ed utilizzabili nella conduzione delle operazioni da espletarsi secondo la procedura.

	Processo di Documento di piano		Valutazione ambientale Vas	
Fase 1 Orientamento	1	Definizione degli orientamenti del Documento di piano (Pgt).	1	Redazione del Documento di Scoping (cfr. par. seguente 1.4)
	2	Definizione di uno schema operativo di Documento di piano (Pgt).		
	3	Ricerca, raccolta e censimento di tutti i dati e le informazioni potenzialmente utili alla costruzione dell'impianto analitico e valutativo		

La caratterizzazione strategica del Documento di scoping muove dalla sua connotazione di quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma.

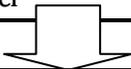
Come richiede la disciplina regionale sulla Valutazione ambientale strategica della Regione Lombardia, gli obiettivi e le finalità del Documento di scoping possono essere così enumerate: i) descrivere gli aspetti normativo/procedurali della valutazione ambientale ed evidenziare il metodo operativo del processo di valutazione ambientale; ii.) restituire il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento, al fine di effettuare una valutazione preliminare della sostenibilità degli orientamenti del Piano o delle sue Varianti; iii) definire l'ambito d'influenza del Piano o della sua Variante, oltre alla portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale; iv) ricostruire un quadro conoscitivo delle componenti ambientali e territoriali, preliminare o definitivo, evidenziando le eventuali carenze informative; v) determinare le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (Sic e Zps) per l'inclusione della verifica di incidenza ai sensi della normativa vigente; vi) fornire un elaborato ai portatori d'interesse, su cui possano esprimere le prime osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione da considerare nell'elaborare il Documento di piano e il corrispondente Rapporto ambientale; vii) elaborare la verifica di coerenza esterna tra obiettivi di Piano e obiettivi/principi/criteri di sostenibilità ambientale; viii) integrare e valutare il set degli obiettivi del Documento di piano del Pgt, eventualmente elaborando ipotesi alternative di sviluppo sul territorio.

La fase di scoping, intesa come integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione per definire l'ambito d'influenza del Piano, necessita dunque di un percorso ragionato che espliciti i passaggi logici sottesi agli orientamenti decisionali e garantisca un procedimento efficiente in termini prestazionali ed efficace alla ricerca di esiti attendibili e condivisi, configurandosi così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di fornire i più opportuni stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti suggeriti. Vengono pertanto indicati nel documento di scoping gli indirizzi/orientamenti che l'Amministrazione assume per la redazione della Variante al Piano; in seguito vengono definiti, allo scopo di verificare la sostenibilità di tali scelte, l'ambito d'influenza e le caratteristiche delle informazioni (in termini quantitativi e qualitativi) da includere nel Rapporto Ambientale, in funzione delle banche dati disponibili. In ultima battuta, fondamentale è la raccolta e la considerazione, nella fase preliminare del Rapporto Ambientale, delle osservazioni e dei pareri che perverranno dalla cittadinanza e dal mondo istituzionale e da quello dei soggetti ed enti interessati per particolare interesse settoriale e tematico.

Nello specifico **la metodologia operativa del Documento di Scoping al fine dell'integrazione della componente ambientale nel processo di Variante** che si intende seguire al fine di raggiungere suddetti obiettivi identificati dalla normativa regionale vigente viene strutturata rispetto ai seguenti blocchi procedurali:

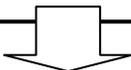
Il quadro "di partenza" della scelte urbanistiche

- L'inquadramento territoriale e locale dell'ambito di Villa Bagatti-Valsecchi
- Il corso evolutivo dell'attuale strumento urbanistico comunale per la disamina della disciplina vigente e le salvaguardie in essere
- La pianificazione attuativa intercorsa a seguito dell'approvazione del Pgt comunale in attuazione della previsione di trasformazione
- L'intervenuto quadro normativo-programmatico a seguito dell'efficacia del Piano paesistico regionale e successivo aggiornamento: i criteri e gli obiettivi prevalenti per la tutela dei centro storici

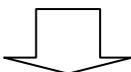


I presupposti dell'azione: gli orientamenti decisionali e gli stimoli per la riverifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7 del Pgt

- Il recepimento della delibera di revoca n. 43 del 26 Novembre 2012
- L'avvenuta adozione della Variante finalizzata all'ampliamento del perimetro del PLIS Grugnotorto Villosesi
- L'indirizzo strategico amministrativo per l'ambito Villa Bagatti Valsecchi e relative serre



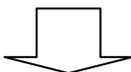
I possibili termini operativi della Variante e il percorso di Vas intravedibile



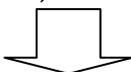
La costruzione del quadro orientativo del processo: l'integrazione della componente ambientale nel processo di Variante

- I termini della sostenibilità degli orientamenti assunti: la verifica con le condizioni di coerenza dettate dal quadro ricognitivo e programmatico vigente
 - *Gli elementi strutturali che costituiscono il limite dell'operatività: la disciplina ambientale vigente per l'ambito in esame e relativi adempimenti*
 - *Gli obiettivi desumibili dal quadro programmatico e pianificatorio di scala sovralocale*
 - *Ulteriori aspetti incidenti sulla sostenibilità degli orientamenti*
- La definizione dell'ambito di influenza della Variante rispetto agli orientamenti assunti e le necessità ricognitive
 - *Gli spazi coinvolti dalla Variante*
 - *Le componenti ambientali da esaminare e lo screening degli effetti significativi generabili: i possibili ambiti di ricaduta degli effetti.*

- La fase esplorativa: il portato dell'informazione ambientale da includere nel Rapporto ambientale in funzione degli orientamenti assunti, dell'ambito di influenza e dei dettami normativi vigenti
 - *La disponibilità dell'informazione ambientale*
 - *La ricognizione della caratterizzazione dello stato ambientale in essere per componenti di indagine: la desunzione dei fattori di valore, disvalore e rischio e il grado di dettaglio da raggiungere per la valutazione dei caratteri locali all'interno del contesto di indagine assunto.*

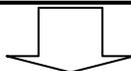


La caratterizzazione dell'ambito di influenza rispetto allo stato ambientale esistente: la matrice Swot (punti di forza, debolezza, minacce e opportunità)



L'individuazione dei target esplorativi e dei valori/obiettivo assumibili all'interno dell'ambito di influenza assunto: la definizione della portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma rispetto alla disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio definito.

La definizione delle indagini ambientali da avviare per la definizione dei modi e dei gradi di intervento: i termini della valutazione di sostenibilità ambientale delle azioni di Variante



La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000 per l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza (VincA)

2 - Fase di Elaborazione e Redazione

Il passaggio successivo è quello che si apre con la prima seduta della conferenza di valutazione, con cui si ha di fatto l'apertura al confronto tra la molteplicità e pluralità di soggetti chiamati o interessati ad esprimersi circa i contenuti del piano o della valutazione inerente il piano medesimo. Passaggi successivi sono quelli tramite cui si esplicano l'impostazione e l'inquadramento di uno scenario ipotetico di piano, declinato nelle molteplici azioni e ambiti interessati dalla applicazione del Pgt. Passaggio successivo è invece quello di definizione degli obiettivi settoriali e specifici, a loro volta declinati in una molteplicità di azioni che ne permette l'effettiva attuazione: tali operazioni debbono necessariamente essere effettuate, pena la omologazione delle Vas e la semplice riduzione delle medesime a strumento di validazione, o peggio di corredo, al piano nel suo complesso. In ultimo, si ha la vera e propria costruzione di una alternativa condivisa del Documento di Piano. Simultanea a ciò, è la costruzione di un Rapporto ambientale che ben esaurisca la complessità analitica degli aspetti compresenti in un determinato territorio. In ultimo, quindi, si ha la seconda seduta della conferenza di valutazione, nella quale risulta finalmente avanzata la proposta di Documento di piano e del Rapporto ambientale.

1° Conferenza di valutazione		Avvio del confronto.	
	Processo di Documento di piano	Valutazione ambientale Vas	
Fase 2 Elaborazione e redazione	1	Individuazione degli obiettivi condivisi a livello generale.	Proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica. (cfr. cap. 5 documento di scoping)
	2	Impostazione ed inquadramento di uno scenario ipotetico di piano, declinato nelle molteplici azioni e ambiti interessati dalla applicazione della variante al Pgt di Varedo.	
	3	Passaggio successivo di definizione degli obiettivi settoriali e specifici, a loro volta declinati in una molteplicità di azioni che ne permette l'effettiva attuazione.	
	4	Costruzione effettiva di una proposta di P/P (Variante al Pgt).	
2° Conferenza di valutazione		Valutazione della proposta di Documento di piano e del Rapporto ambientale.	
Decisione		Parere Motivato.	

Nella fase di elaborazione la Valutazione ambientale (attraverso lo strumento del Rapporto ambientale) deve garantire, anche attraverso analisi di dettaglio, la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche d'intervento individuate e azioni da perseguire per attuare tali politiche e raggiungere gli obiettivi assunti, nonché la coerenza esterna di obiettivi, politiche e azioni col quadro programmatico di scala più vasta e quello conoscitivo del territorio comunale.

Rispetto a suddetta impostazione sono state dunque definite le fasi costitutive del Rapporto ambientale della Variante, nello specifico:

- i. l'identificazione dei termini della coerenza esterna e interna di Piano per la valutazione della congruità delle scelte con il sistema degli obiettivi di sostenibilità, analisi in dettaglio degli elementi della disciplina prevalente regionale, provinciale e di settore incidenti sul territorio comunale;
- ii. la conduzione dell'esame delle componenti ambientali in essere mediante il modello Stato/Pressioni/Risposte e la costruzione della matrice di conoscenza finalizzata (cfr. cap. 2 del Rapporto ambientale);
- iii. approfondimento degli specifici caratteri ambientali delle aree interessate dagli effetti della Variante con particolare attenzione alla caratterizzazione ambientale dell'interno del costruito e costruzione e selezione degli indicatori necessari all'identificazione dei gradi di intervenibilità urbana (cfr. cap. 3 del Rapporto ambientale).
- iv. identificazione dei termini di valutazione per la formulazione del giudizio di sostenibilità ambientale (cfr. cap. 4 del Rapporto ambientale);
- v. valutazione degli impatti potenziali in funzione delle specifiche richieste di cui all'allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., analizzando in particolar modo gli effetti significativi generabili dalle possibili soluzioni alternative progettuali prese in considerazione, al fine di evidenziare le ragioni della scelta operata rispetto ai criteri di:
 - a) congruità delle azioni
 - b) idoneità della localizzazione

- c) incremento della sostenibilità ambientale
- vi. l'identificazione delle eventuali misure di mitigazione e di compensazione per l'attuazione della Variante;
- vii. l'elaborazione della proposta di monitoraggio (cfr. cap. 5 del Rapporto ambientale);
- viii. la redazione della presente sintesi non tecnica divulgativa (Allegato I del Rapporto ambientale).

3 - Fase di Consultazione, Adozione e Approvazione

Il terzo passaggio prevede una serie di step burocratici che almeno apparentemente non coinvolgono direttamente il professionista incaricato della redazione della Vas: si tratta di passaggi inerenti l'adozione del documento di piano e del Pgt in generale, della successiva pubblicazione del medesimo in simultanea con il Rapporto ambientale, e dell'ottenimento dei fondamentali avalli da parte della Provincia e poi della Regione. Non è solo questione di contenuti, dato che anche per quanto riguarda i formati, i materiali prodotti dai professionisti devono uniformarsi a determinati standard: è il caso peculiare dei salvataggi di dati, che non possono avvenire con caratteristiche differenti da quelle richieste dalle istituzioni a ciò preposte (Regione Lombardia).

Fase 3 Adozione e approvazione	1	Adozione della Variante al Pgt di Varedo, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.
	2	Deposito, Pubblicazione ed Invio alla Provincia.
	3	Raccolto delle osservazioni.
Verifica di compatibilità della Provincia.		
Parere motivato finale.		
	1	Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione.
	2	Pubblicazione su web.
	3	Pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4 - Fase di Attuazione e Gestione

L'ultimo step riguarda il monitoraggio e la valutazione periodica, che si traducono nella necessità di perseguire attraverso l'identificazione di un opportuno set di indicatori ambientali la valutazione e il costante controllo degli impatti e delle conseguenze che l'attuazione del piano ha rispetto al complesso di fattori e variabili interagenti sul territorio, di matrice non solo ambientale (anche se in prevalenza di ciò si tratta), ma anche sociale ed economica.

	Processo di Documento di piano		Valutazione Ambientale Vas	
Fase 4 Attuazione e gestione	1	Monitoraggio dell'attuazione del Documento di piano (Variante al Pgt).	1	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.
	2	Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti.		
	3	Attuazione di eventuali interventi correttivi.		

1.1. Gli aspetti procedurali

L'iter procedurale avviato è caratterizzato dai seguenti momenti formali:

DELIBERA	DATA	DENOMINAZIONE	CONTENUTI
Delibera n. 43	26.10.2012	<i>Revoca deliberazioni approvazione piano attuativo area di trasformazione B7 (ex serre e ex trotter stralcio complesso Villa Bagatti-Valsecchi) ed avvio procedimento variante parziale al piano di governo del territorio</i>	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale dispone di revocare e rendere nulle le delibere di adozione e approvazione del Piano attuativo approvato in attuazione delle previsioni urbanistiche del Pgt vigente, disponendo di dare avvio alla redazione di una nuova Variante per l'ambito B7, al fine di meglio conservarne e tutelarne i caratteri paesistico-ambientali
Delibera n. 126	26.11.2012	<i>Procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) relativo alla Variante parziale al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7. Nomina autorità procedente e autorità competente</i>	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale nomina l'autorità procedente e competente per la valutazione ambientale strategica, identifica i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione.
Delibera n. 127	26.11.2012	<i>Definizione degli obiettivi della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7</i>	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale definisce gli obiettivi strategici che si vogliono perseguire per il comparto ex serre Villa Bagatti Valsecchi, e a cui deve corrispondere la Variante parziale di Pgt
Protocollo n. 15260	28.11.2012	<i>Avviso di avvio del procedimento per la redazione di una Variante parziale al Piano di Governo del Territorio e contestuale Valutazione ambientale strategica, finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7</i>	Attraverso tale protocollo l'Amministrazione comunale da avvio ufficialmente alla procedura di Vas e alla redazione della Variante, definendo anche i termini della consultazione pubblica per la presentazione delle iproposte e dei contributi dei cittadini (30 giorni continuativi, dal 5

			dicembre 2012 al 3 gennaio 2013).
Protocollo 15453	n. 30.11.2012	<i>Avviso di avvio del procedimento per la redazione di una Variante parziale al Piano di Governo del Territorio e contestuale Valutazione ambientale strategica, finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7</i>	Attraverso tale protocollo l'Amministrazione comunale avvisa i comuni contermini dell'avvio ufficialmente alla procedura di Vas e alla redazione della Variante.

Il processo di Variante è stato pubblicato e reso pubblico dal comune di Varedo secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione dell'avviso di Avvio del procedimento su testata locale "Il Giorno" del 05/12/2012
- Pubblicazione sul BURL di Regione Lombardia – Serie Avvisi e Concorsi n. 49 – 05 Dicembre 2012
- Pubblicazione sul SIVAS di Regione Lombardia – Serie Avvisi n. 15269 – 28 Novembre 2012.

1.2. Il contesto di riferimento della disciplina ambientale vigente

Per quanto riguarda le tutele poste in essere dalla disciplina ambientale vigente, che identificano a tutti gli effetti il recinto all'operatività della trasformazione nell'ambito B7 oggetto di questa Variante, gli indirizzi normativi prevalenti che incidono sugli spazi dell'ambito oggetto di Variante risultano essere:

1	Provvedimento diretto di tutela monumentale. Vincolo ex 1089/39: beni di interesse artistico e storico <i>Art 10 c.1 del D.Lgs. 42/2004</i>	A seguito dell'apposizione della dichiarazione di interesse culturale avvenuta con provvedimento di tutela ex L. 1089/39 (vincolo monumentale) nel 24 giugno 1964, il complesso di Villa Bagatti Valsecchi viene identificato come un bene culturale di rilevanza monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, pertanto assoggettata alle disposizioni di cui alla Parte II del suddetto decreto legislativo.	Fonte: Sirbec Regione Lombardia; Ptcp Milano
2	Nucleo di antica formazione <i>Art 17 (NtaPdR) e Art 36 (NtaPtcp Milano) e Art 25 (Nta PPR Regione Lombardia)</i>	L'ambito di variante è completamente inserito all'interno del perimetro del centro storico del comune di Varedo, pertanto da assoggettare alla disciplina prevalente del Piano paesistico regionale, oltre che alle disposizioni specifiche del Piano provinciale e del Piano di governo del territorio.	Fonte: Pgt; MisurcProv Milano
3	Parco e giardino storico <i>Art 39 (NtaPtcp Milano), Art 43 (NtaPdR),</i>	Rispetto agli archivi informativi provinciali, l'ambito di variante risulta collocato all'interno del perimetro che definisce i "parchi e giardini storici" della Villa Bagatti-Valsecchi. Pertanto risulta assoggettato a specifica disciplina prevalente	Fonte: Ptcp Milano, progetto DATI
4	Edifici storici tutelati <i>Art 17 (NtaPdR) e Art 39 (NtaPtcp Milano)</i>	Nelle immediate prossimità dell'ambito di Variante sono presenti edifici tutelati e di carattere storico-architettonico da conservare, in qualità di beni culturali ex Parte II del D.Lgs. 42/2004	Fonte: Sirbec Regione Lombardia; Siba Lombardia
5	Pozzi di captazione - Zona di salvaguardia <i>Art 28 com. 9 (NtaPdR)</i>	L'ambito di variante è caratterizzato dalla presenza di una fascia di rispetto per i pozzi di captazione, pertanto trova applicazione la specifica disciplina ai sensi del D.lgs 152/99, D.lgs 258/2000 nonché della D.G.R. 10 Aprile 2003, n.7/12693. (OGGI Rif. Parte III D.Lgs. 152/2006 – Art. 94. "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano")	Fonte: Sia Milano; Pgt.

6 Aree protette <i>Art 25 (NtaPdR)</i>	L'ambito oggetto di variante è limitrofo al PLIS – Parco del Grugnotorto	Fonte: Pgt
--	--	------------



L'azione dell'amministrazione risulta dunque inscritta in un contesto di indirizzi e conseguenti prescrizioni di cautela e valorizzazione paesistica non solo comunali in quanto sia il Piano paesistico regionale² che il Piano territoriale di coordinamento provinciale prescrivono una particolare attenzione a quelli che sono gli indirizzi di tutela, salvaguardia e valorizzazione non solo dei beni paesaggistico-ambientali, ma in generale dei nuclei storici di antica formazione, in cui il comparto delle ex serre risulta incluso. La prescrittività di adeguamento delle previsioni urbanistiche di Piano alla disciplina paesistica regionale (art. 77 Lr. 12/2005) intercorsa a seguito dell'approvazione del Pgt vigente, rappresenta dunque l'opportunità di corrispondere in primo luogo all'esigenza di conformarsi e dare attuazione agli stimoli, definiti dal quadro normativo e pianificatorio vigente, avvalendosi delle facoltà che la nuova legge regionale pone in capo all'amministrazione comunale di introdurre *"ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTR"*, specificando inoltre che *"I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo"*.

1.3. L'orientamento strategico e i lineamenti della variante

In coerenza con l'intercorso quadro pianificatorio vigente di rilevanza regionale, l'amministrazione comunale ha definito gli obiettivi strategici della Variante con Delibera n.127 del 26 Novembre 2012, recante disposizioni in materia di *"Definizione degli obiettivi della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7"*

² La cui intervenuta efficacia risulta successiva all'approvazione del Pgt comunale.

Obiettivo principale della nuova Variante è quello di **proteggere l'integrità del territorio e del contesto ambientale e storico-architettonico dell'ambito relativo alla Villa Bagatti-Valsecchi e di favorire al contempo la qualità paesistica dell'ambito in oggetto attraverso la valorizzazione unitaria delle preesistenze ambientali e storiche.**

Per raggiungere tale obiettivo occorre dunque assoggettare lo specifico ambito ad una disciplina urbanistica peculiare e coerente con il contesto in cui l'ambito di trasformazione ricade, in quanto collocato all'interno del vigente centro storico e nel comparto di interesse monumentale Villa Bagatti – Valsecchi. I medesimi edifici fanno parte di un sistema di manufatti di valore storico ovvero di interesse storico e architettonico, per i quali si rende opportuno perseguire azioni volte al mantenimento, alla salvaguardia e al ripristino dei caratteri originari. Vi è in particolare la necessità di considerare l'impianto storico di Villa Bagatti-Valsecchi in modo unitario e nel suo complesso, anche al fine di non depauperare il bene recentemente acquistato dall'amministrazione e quindi valorizzarlo così da incrementare la ricaduta pubblica del bene acquisito³.

In sintesi è possibile definire i seguenti obiettivi di Variante:

- i. Proteggere l'integrità del territorio e del contesto ambientale e storico-architettonico dell'ambito relativo alla Villa Bagatti-Valsecchi
- ii. Favorire la qualità paesistica dell'ambito in oggetto attraverso la valorizzazione unitaria delle preesistenze ambientali e storiche
- iii. Considerare l'impianto storico di Villa Bagatti-Valsecchi, comprese le serre, in modo unitario e nel suo complesso, al fine di non depauperare il bene acquistato dall'amministrazione, così da incrementare la ricaduta pubblica del bene acquisito
- iv. Porre attenzione allo studio e all'analisi del contesto architettonico, urbano, ambientale, paesaggistico e vedutistico di localizzazione dell'ambito oggetto di Variante

Gli obiettivi strategici dell'amministrazione sono, inoltre, inquadrabili all'interno di un percorso più ampio e coerente di tutela e salvaguardia dei caratteri ambientali e paesaggistici del sistema della Villa Bagatti-Valsecchi e del suo intorno, volto – coerentemente con gli indirizzi di tutela imposti dal Piano paesistico regionale - ad incrementare le misure di tutela e salvaguardia storica e ambientale di quest'area cittadina e del suo contesto di inserimento, nel quale anche la presente Variante finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7, vuole inserirsi e dare completa attuazione. In tal senso, due sono i momenti di maggiore rilevanza intrapresi dall'amministrazione precedenti all'avvio del procedimento di Variante dell'ambito ex serre Villa Bagatti – Valsecchi:

1	Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 26 ottobre 2012 “	<i>Revoca deliberazioni approvazione Piano attuativo Aree di trasformazione B7 (ex serre e ex trotter stralcio complesso Villa Bagatti-Valsecchi)</i>
	Con tale delibera l'amministrazione comunale revoca il Piano attuativo per l'ambito di trasformazione B7 e dispone l'avvio del procedimento di redazione della variante parziale al Pgt di Varedo, modificando le previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7 , con l'intento di perseguire l'obiettivo strategico di salvaguardia delle peculiarità urbanistiche, storico-architettoniche e ambientali dell'ambito in oggetto e che allo stato attuale della pianificazione non risulta essere perseguito.	
	Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 28.12.2012	<i>”Adozione della Variante parziale al PGT finalizzata all'ampliamento del perimetro del PLIS Grugnotorto-Villoresi”</i>

³ La proprietà di Villa Bagatti Valsecchi e del relativo parco è stata acquistata dall'amministrazione pubblica con atto di compravendita il 7 aprile 2010, ed è diventata di fatto parte integrante del patrimonio pubblico e di interesse generale del Comune.

2	<p>Con tale Variante l'amministrazione comunale si pone l'obiettivo di ampliare i confini del PLIS del Grugnotorto inserendo due nuove aree al fine di attuare una politica di tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica dell'intero sistema della Villa Bagatti-Valsecchi.</p> <p>La Variante modifica inoltre la scheda dell'ambito di trasformazione B7 sottraendo all'area di trasformazione B7 così come individuata dal Piano di governo del territorio l'ambito del trotter della Villa che viene inserita nel PLIS.</p>
----------	--

E' stata dunque effettuata in fase di scoping unapreliminare verifica della sostenibilità degli obiettivi di Variante, si è quindi proceduto effettuando una verifica di coerenza con i principali indirizzi derivanti dalla normativa ambientale vigente, articolati in:

I. Gli obiettivi normativi di vincolo e tutela di carattere prevalente per l'ambito oggetto di Variante

II. Gli obiettivi di indirizzo e programmazione di coerenza interna

III. Gli obiettivi di indirizzo e programmazione di coerenza esterna

IV. La coerenza con i principali indirizzi della normativa ambientale

Dall'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti strategici dell'amministrazione per l'approntamento della Variante parziale volta alla rideterminazione delle previsioni urbanistiche del comparto di trasformazione B7 – Villa Bagatti – Valsecchi si evidenzia come tali orientamenti siano volti ad incrementare il grado di coerenza e congruità rispetto ai disposti normativi vigenti e agli obiettivi di sostenibilità definiti dalla pianificazione e programmazione sovra locale oltre che locale, instaurando di fatto potenziali sinergie programmatiche con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione vigenti al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione dei contesti storici e di conclamata sensibilità dei valori paesaggistici, attraverso la tutela e salvaguardia dei contesti di maggior rilevanza storica e paesaggistica, la promozione di una migliore qualità paesaggistica dei contesti urbani, anche in un'ottica di ricomposizione paesaggistica valorizzando e consolidando il ruolo del PLIS del Grugnotorto, ponendo attenzione alla conservazione del disegno originale dei relativi contesti (leggibilità, identità, etc.), al rapporto e alle relazioni instaurabili con il contesto storico e territoriale in cui l'area si inserisce, attraverso l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistica-culturale come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, evitando soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica.

1.4. I contenuti salienti emersi dallo scoping

Muovendo dagli orientamenti decisionali assunti⁴ per la redazione della Variante, le preliminari ricognizioni del documento di scoping (cfr. cap. 2, 3 e 4) hanno portato a definire, a seguito dello *screening* dei possibili effetti significativi generabili dal possibile portato della Variante⁵, l'ambito di influenza della Variante⁶ nonché, in funzione della caratterizzazione preliminare dello stato ambientale in essere all'interno dell'ambito di influenza, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni pertinenti alla Variante da includere nel rapporto ambientale⁷, identificando specifici target esplorativi e valori/obiettivo meritevoli di approfondimento all'interno dell'ambito di influenza definito, in coerenza con gli indirizzi prevalenti della disciplina paesistico-ambientale definita dalla normativa vigente e con gli obiettivi contenuti nel PTR della

⁴ Cfr. par. 1.3. relazione illustrativa Variante.

⁵ Cfr. par. 4.2.2. documento di scoping.

⁶ Cfr. par. 4.2.3. documento di scoping.

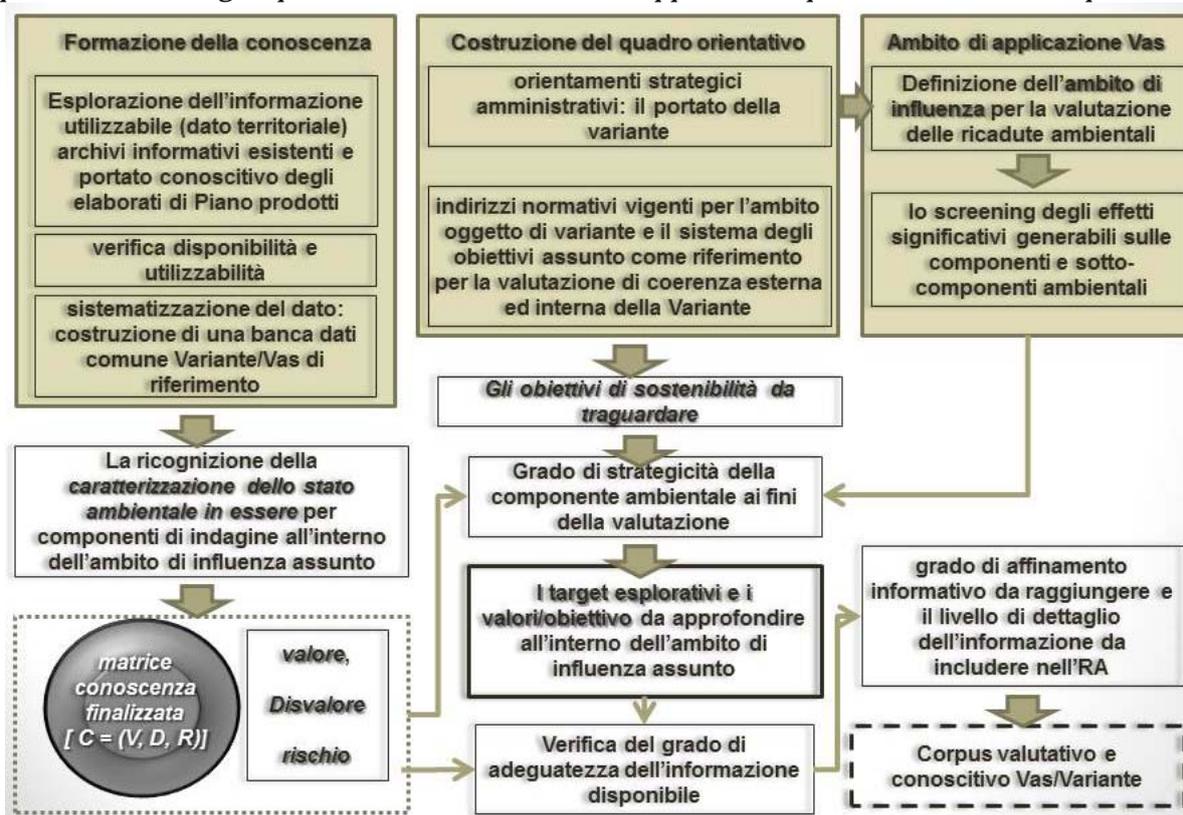
⁷ Cfr. par. 4.3.3. documento di scoping.

Lombardia, nel Ptc della Provincia di Milano (e di Monza e Brianza) e negli ulteriori strumenti di programmazione di carattere pianificatorio e di settore, al fine appunto di conseguire e corrispondere agli obiettivi di sostenibilità assunti nella presente fase di orientamento e impostazione (scoping).

In funzione della ricognizione e della esplorazione del portato conoscitivo della documentazione e dell'informazione disponibile⁸, è stata dunque operata una verifica dell'adeguatezza dell'informazione ambientale disponibile a corrispondere alla valutazione di suddetti target esplorativi di indagine assunti, definendo di conseguenza, in funzione della strategicità delle specifiche componenti ambientali ai fini della valutazione, gli approfondimenti ad hoc che si rendono necessari al fine di conseguire e corrispondere agli orientamenti amministrativi, agli indirizzi normativi vigenti e agli obiettivi di sostenibilità assunti per l'ambito di influenza/indagine assunto, i dati e le fonti disponibili e le conseguenti necessità di implementazione del quadro conoscitivo esistente.

Ai fini dell'espletamento della procedura di "Elaborazione e Redazione" della valutazione ambientale rispetto all'ambito di applicazione assunto (scoping), si è proceduto dunque alla costruzione di una banca dati comune Variante/Vas di riferimento, per la successiva costruzione della matrice conoscenza finalizzata [C = (V, D, R)] all'emersione dei tratti fondanti dei luoghi assumibili come quadro di riferimento per la coerenza delle azioni di variante con le specificità dei luoghi oggetto di indagine.

Il processo di scoping per la definizione della portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale: gli aspetti dello stato ambientale da approfondire pertinenti alla Variante puntuale.



In sintesi, le preliminari ricognizioni effettuate dal documento di scoping hanno evidenziato:

❖ la necessità e le opportunità di riconsiderare l'ambito assoggettato a Variante rideterminandolo urbanisticamente

- Risulta opportuno riconsiderare l'ambito assoggettato a Variante rideterminandolo urbanisticamente al fine di rendere efficaci le volontà di tutela e salvaguardia dell'amministrazione,

⁸ Cfr. par. 4.3. documento di scoping.

pervenendo ad un nuovo assetto pianificatorio dell'area ex serre Villa Bagatti Valsecchi, salvaguardandone le peculiarità urbanistiche, storico-architettoniche ed ambientali.

- L'azione dell'amministrazione risulta inscritta in un contesto di indirizzi e conseguenti prescrizioni di cautela e valorizzazione paesistica non solo comunali (cfr. par. 4.1.) in quanto sia il Piano paesistico regionale che il Piano territoriale di coordinamento provinciale prescrivono una particolare attenzione a quelli che sono gli indirizzi di tutela, salvaguardia e valorizzazione non solo dei beni paesaggistico-ambientali, ma in generale dei nuclei storici di antica formazione, in cui il comparto delle ex serre risulta incluso.
- La prescrittività di adeguamento delle previsioni urbanistiche di Piano alla disciplina paesistica regionale (c.1 art. 77 Lr. 12/2005) rappresenta dunque l'opportunità di corrispondere in primo luogo all'esigenza di conformarsi e dare attuazione agli stimoli, definiti dal quadro normativo e pianificatorio vigente, volti alla tutela della memoria storica (e dei valori di paesaggio da questa inscindibili), da valutarsi come insieme e contesto unitario, nel rispetto delle specifiche connotazioni identitarie legate agli aspetti storico-architettonici e ai consolidati sistemi ed elementi di relazione con il contesto

❖ **la centralità del tema urbano:**

- poiché i temi principali della variante sono la rifunzionalizzazione, lo stato di conservazione, l'organicità del complesso, il valore testimoniale che trasmette la porzione di territorio, la trama e la relazione con le forme, l'impianto dello stesso, la coerenza linguistica con gli elementi presenti, l'appartenenza ad un tessuto storico, l'integrità e la fruizione dello stesso in termini di servizi e l'accessibilità odierna e futura, gli effetti della variante sono circoscritti all'ambito della variante stessa e al contesto storico del centro urbano: i principali effetti sono legati alle componenti relative al paesaggio, all'ambiente e al contesto urbano mentre risultano di minore incidenza quelli legati all'aria, all'acqua, al suolo, al sottosuolo e alla biodiversità, tuttavia da non trascurare per gli aspetti pertinenti lo scenario ambientale prevedibile senza l'attuazione della Variante puntuale. Per costruire l'ambito di influenza è stata applicata una fascia di 500 mt che ha dato vita all'ambito di indagine
- Ne consegue come la trasformabilità ammessa nell'ambito oggetto di indagine, debba necessariamente confrontarsi con i connotati del tessuto edilizio d'insieme, la tipologia e le forme strutturali degli edifici, e soprattutto le connotazioni identitarie legate agli aspetti storico-architettonici estesa ai consolidati sistemi ed elementi di relazione con il contesto, verificandone la coerenza rispetto ai rapporti visivi e strutturali tra l'ambito e il suo contesto di fruizione.
- occorre dunque fare emergere il complesso dei fenomeni generati dalla matrice urbana e le propensioni di contesto paesaggistico-ambientali che incidono sulla qualità ambientale dell'armatura cittadina e la propensione dei tessuti ad essere trasformati.

❖ **La necessità di implementazione della conoscenza disponibile:**

- Allo stato attuale della pianificazione, gli obiettivi di indagine e i valori/obiettivo assunti per la valutazione ambientale della variante puntuale e desunti dagli indirizzi normativi vigenti e gli obiettivi di sostenibilità a cui corrispondere non risultano essere stati pienamente verificati, pertanto occorre conformarsi agli indirizzi prevalenti della disciplina paesistico-ambientale definita dalla normativa vigente, al fine di supportare e assistere in modo costante la decisione in merito alla trasformabilità dei suoli e dei tessuti urbani, con particolare attenzione alla coerenza delle previsioni di Piano vigenti con i contenuti della disciplina paesaggistica ed ambientale prevalenti;
- lo stato della conoscenza attuale derivante dall'informazione disponibile nonché dagli approfondimenti condotti negli elaborati del Pgt a supporto della previsione di trasformazione, non risultano del tutto sufficienti a corrispondere al portato e al livello di dettaglio dell'informazione da

includere e alle esigenze di approfondimento emerse, per la componente paesaggio e struttura urbana, componenti che pertanto richiedono un approfondimento analitico di maggior dettaglio.

❖ **le finalità del Rapporto Ambientale**

Ne consegue che a seguito degli esiti emersi in fase di scoping, le finalità del Rapporto ambientale possono essere così definite:

- Muovere dal portato conoscitivo e il livello di dettaglio dell'informazione da includere all'interno del rapporto ambientale, al fine di mutuare e stimare – rispetto all'informazione disponibile riversata nella matrice conoscenza finalizzata – i target esplorativi e i valori/obiettivo definiti all'interno del documento di scoping nel paragrafo par. 4.3.3.
- porre a sintesi e desumere dalle analisi l'ordine, i limiti e i modi di intervento sostenibile per il comparto - che allo stato attuale della pianificazione non risultano essere verificati - introducendo nel protocollo valutativo le numerose variabili di sostenibilità dello sviluppo insediativo e di impatto urbano, utili all'identificazione di bacini di tessuto urbano consolidato, omogenei per gradi di rilevanza urbana che dovranno essere mantenuti e conservati.
- supportare e assistere in modo costante la decisione in merito alla trasformabilità dei suoli e dei tessuti urbani rispetto ai contenuti delle previsioni di Piano vigenti, identificando così i possibili spazi sensibili della conservazione, della valorizzazione e del recupero urbano, i motivi della riqualificazione e i termini massimi ammessi della trasformabilità⁹, identificando gli ambiti che risultano deputati al mantenimento e alla conservazione, rappresentando il grado minimo di trasformabilità, dove gli interventi ammessi devono avvenire in coerenza e nel rispetto dei caratteri tipologici, architettonici e ambientali esistenti.

1.4.1 La definizione dell'ambito di influenza

Nel documento di scoping è stato affrontato il tema della Variante in termini di sostenibilità degli orientamenti assunti, verificando le condizioni di coerenza dettate dal quadro ricognitivo e programmatico vigente; è stato quindi definito l'ambito di influenza¹⁰ quale ambito di approfondimento analitico e ricaduta, inoltre in fase esplorativa si è verificata la disponibilità dell'informazione e soprattutto, rispetto alla caratterizzazione preliminare dello stato ambientale all'interno dell'ambito di influenza assunto e alla natura della variante puntuale, sono stati definiti gli aspetti ambientali pertinenti la Variante puntuale da includere nel rapporto ambientale, la cui valutazione risulta di interesse al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti dall'amministrazione e dalla disciplina vigente in termini di tutela e integrità sia del bene (il compendio della Villa Bagatti – Valsecchi, entro cui ricade l'ambito oggetto di Variante puntuale, è interamente assoggettato a provvedimento di tutela diretta monumentale, e pertanto disciplinato dalla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e smi.) che del contesto intero.

⁹ In funzione dell'intensità dei limiti da non oltrepassare (alta intensità) e delle cautele ambientali (sensibilità constatate da tutelare) riscontrabili all'interno di ogni unità di indagine assunta, rispetto alle condizioni di margine (bassa intensità).

¹⁰ La definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano è una fase richiesta dall'allegato 1a della Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761, rispetto alla quale è necessario riservare la necessaria attenzione nella sua definizione in quanto è la porzione di territorio che dovrà essere assunta per l'intera valutazione ambientale strategica (Vas), che ai sensi dell'art. 4 della Lr. 12/2005 s.m.i. deve essere sviluppata sull'intero processo di Piano e nello specifico sul Documento di Piano di cui all'art. 8 della Lr. 12/2005 s.m.i.



In particolare l'area di analisi presa in considerazione per la redazione del presente Rapporto ambientale si riferisce all'ambito oggetto di Variante contestualmente al suo intorno per un raggio massimo di 500 metri; la riconduzione dei limiti dell'ambito di influenza del piano a segni esistenti e precisi del sistema e della forma insediativa dell'ambito di indagine, con particolare attenzione alle infrastrutture esistenti e al confine comunale, ha portato ad identificare l'ambito di applicazione della Vas.



L'ambito di indagine definito dallo scoping

L'applicazione di una fascia di 500 metri di intorno all'ambito di variante ha permesso di contenere all'interno dell'ambito di influenza tutti gli elementi che bisogna valutare e studiare per la valutazione di sostenibilità della variante specifica.

L'ambito di influenza così identificato identifica infatti una porzione di tessuto urbano che comprende al proprio interno i principali elementi morfo-tipologici, storici e paesistico-ambientali costitutivi del sistema di relazioni di contesto significativo ai fini dell'indagine urbanistica e ambientale, comprendendo:

- il complesso monumentale Villa Bagatti – Valsecchi e i beni culturali e gli elementi di interesse storico artistico ed architettonico
- tessuti di antica formazione appartenenti all'impianto storico
- tessuti di recente formazione espressivi delle modalità di sviluppo insediativo a contorno degli ambiti di antica formazione, al fine di cogliere i gradi di coerenza/de contestualizzazione delle forme di sviluppo antropico rispetto ai modi del costruire identitario
- ambiti di valenza ambientale: parco e giardino storico Villa bagatti – Valsecchi, ambiti del Parco locale di interesse sovra comunale del Grugnotorto
- spazi pubblici di maggiore fruibilità visiva (strade; parcheggio e spazio a mercato)
- l'asta fluviale del Seveso
- la rete infrastrutturale (mobilità e reti tecnologiche) che presenta soluzioni di continuità con l'ambito oggetto di indagine.

Pertanto l'ambito di influenza così definito si ritiene adeguato sia alla verifica dei termini di coerenza delle azioni di Variantecoi tratti fondativi dei luoghi, che alla valutazione del complesso delle ricadute degli effetti generabili sulle componenti relative al paesaggio, ai beni culturali, all'ambiente e alla struttura urbana, da intendersi come complesso dei fenomeni generati dalla matrice urbana e le condizioni di contesto derivanti dai fattori (valori, disvalori e rischi) paesaggistico-ambientali che incidono sulla qualità ambientale dell'armatura cittadina, per individuare – attraverso l'analisi delle interdipendenze tra variabili – un sistema di intervenibilità urbana orientato al ridisegno, ricucitura, riqualificazione, valorizzazione degli usi/funzioni in essere.



È stato inoltre possibile definire i differenti livelli di unità di indagine (isolati e sub-isolati) entro cui ricondurre gli esiti delle indagini all'interno dell'ambito di influenza. Nello specifico l'ambito delle ex serre identifica una unità minima di indagine (U.M.I.) inscritta all'interno della sua più ampia unità di indagine di riferimento, ossia il lotto unitario identificato dal comparto Villa Bagatti – Valsecchi (ID 30).



ID Unità Indagine U.I.	Superficie
1	26.595
2	6.615
3	10.438
4	12.523
5	10.355
6	15.031
7	11.880
8	3.969
9	11.844
10	10.513
11	9.473
12	9.375
13	9.243
14	26.211
15	7.500
16	7.731

ID Unità Indagine U.I.	Superficie
17	12.858
18	4.075
19	4.152
20	19.935
21	4.585
22	3.202
23	11.956
24	21.122
25	11.469
26	7.473
27	16.454
28	35.227
29	28.892
30	63.346
sub-30 (serre)	1.884

Rappresentazione tridimensionale dell'ambito di influenza assunto come ambito di indagine per la valutazione delle ricadute ambientali e l'approfondimento delle relazioni di contesto (leggibilità, identità, fruibilità visiva, coerenza linguistica, etc...)



1.4.2. Il portato e il livello di dettaglio dell'informazione

Per eseguire una ricognizione della caratterizzazione dello stato ambientale in essere, e per valutare quindi i caratteri locali all'interno del contesto di indagine assunto, si procede per componenti.

Una volta effettuata la ricognizione delle componenti di indagine, al fine di meglio definire l'ambito di applicazione del Rapporto ambientale e della valutazione ambientale strategica, nonché le norme e documentazione da seguire per un approfondimento efficace e utile delle varie componenti rispetto agli indirizzi normativi e agli obiettivi di sostenibilità ambientale da trarre per ogni componente, è possibile per ogni componente ambientale presentare quelle che sono le criticità e le potenzialità specifiche dell'ambito di indagine rispetto alle quali porre attenzione, la strategicità per l'ambito di indagine e il portato informativo utile ad un corretto approfondimento, al fine di verificare se la banca dati in possesso sia utile per la redazione del Rapporto ambientale o se necessita di implementazioni ulteriori.

Pertanto, per ogni componente ambientale e in funzione della corrispettiva caratterizzazione all'interno dell'ambito di influenza assunto, si è proceduto ad una preliminare identificazione a.) dei possibili target esplorativi e i valori/obiettivo da assumere all'interno dell'ambito di influenza assunto ambientale in funzione dei fattori di valore, disvalore e rischio constatabili e il grado di dettaglio dell'indagine da condurre rispetto alla significatività degli effetti attesi generabili dalla Variante sulle singole componenti (*screening*); b.) dell'adeguatezza dell'informazione disponibile per la valutazione dei target esplorativi assunti e le conseguenti necessità di implementazione del quadro conoscitivo disponibile; c.) degli approfondimenti ad hoc che si rendono necessari da condurre al fine di conseguire e corrispondere agli orientamenti amministrativi, agli indirizzi normativi vigenti e agli obiettivi di sostenibilità assunti per l'ambito di influenza/indagine assunto.

ARIA E FATTORI CLIMATICI	
ACQUA	
SUOLO E SOTTOSUOLO	
NATURA E BIODIVERSITA'	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
CONTESTO URBANO	
FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE	



ARIA E FATTORI CLIMATICI

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico, COM(2005) 446def
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Libro bianco – L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo, COM(2009)147def

NAZIONALE

- D.M. 2 aprile 2002, n. 60 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido dicarbonio"
- D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"

REGIONALE

- L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
- D.g.r. 6 ottobre 2009, n. 891 "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria (art. 2 comma 1, L.r. n. 24/2006)"
- D.g.r. 30 novembre 2011, n. 2605 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 – revoca della D.g.r. n. 5290/2007"
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, D.g.r. 20 marzo 1998, n. 35196
- Piano per una Lombardia sostenibile, D.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11420

DOCUMENTAZIONE

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2010-2011, ARPA Lombardia;
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Milano e Monza, ARPA Lombardia

INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI

- riduzione delle emissioni derivanti dalla combustione non industriale
- mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e migliorarla negli altri casi;
- raggiungimento i valori-obiettivo di qualità dell'aria;
- riduzione generale delle concentrazioni nei siti di fondo urbani per garantire che ampie fasce della popolazione beneficino di una migliore qualità dell'aria.

VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO

Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti

Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti

✖

Eventuali approfondimenti

L'incidenza della Variante sulla qualità dell'aria rispetto alla combustione non industriale, il traffico veicolare indotto e i consumi/fonti energetiche previste.
Aggiornamento delle analisi emissive e di concentrazione in funzione del grado di aggiornamento dei dati disponibili.

Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare

ARIA E FATTORI CLIMATICI



	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Studio della conoscenza degli inquinanti dell'aria al fine di prevedere azioni che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria a livello locale	Concentrazioni	Rapporto di monitoraggio aria (ARPA). Dati centraline monitoraggio
2	Studio delle emissioni inquinanti principali	Emissioni totali annue per macrosettori	IN.EM.AR

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

ACQUA			
NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO			
COMUNITARIA			
-Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque			
-Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento			
NAZIONALE			
-D.lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"			
REGIONALE			
-D.G.R. 11 ottobre 2006, n. 3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione"			
-Programma regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA), D.G.R. 29 marzo 2006, n. 2244 e aggiornamenti e relativi regolamenti di attuazione			
DOCUMENTAZIONE			
- Contratto di fiume Seveso - SOTTOSCRITTO IL 13 DICEMBRE 2006			
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI			
<ul style="list-style-type: none"> Assicurare la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea contenendo il più possibile l'aumento delle superfici impermeabilizzate ed incentivare la riduzione delle attuali superfici impermeabilizzate Contenimento dei consumi idrici e minimizzare lo sfruttamento della risorsa idrica Indirizzare gli usi del suolo compatibili con la vulnerabilità degli acquiferi 			
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO			
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i>			
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i>			*
<i>Eventuali approfondimenti</i>	Grado di impermeabilizzazione dei suoli e entità delle idroesigenze legate alla componente antropica insediata in funzione della disponibilità idrica comunale e degli attuali utilizzi idrici in funzione delle disponibilità. Bisognerà tenere in considerazione i rapporti con il sottosuolo e la falda, al fine di verificare eventuali criticità legate all'impermeabilizzazione del suolo e del verde drenante dell'ambito oggetto di Variante rispetto ai valori riscontrabili nell'ambito di indagine.		
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i>			
ACQUA			
Obiettivo	Strato informativo	Fonte	
1	Approfondimenti sullo stato quantitativo della risorsa idrica in funzione della disponibilità idrica, i livelli di captazione e le idroesigenze legate alla componente antropica insediata. Consumi idrici	Portate idriche, consumi idrici; disponibilità idrica pro capite	Catasto utenze idriche (Ptua); Piano d'ambito ATO.
2	Rapporti con il sottosuolo e la falda, al fine di verificare eventuali criticità legate all'impermeabilizzazione del suolo e del verde drenante dell'ambito oggetto di Variante rispetto ai valori riscontrabili nell'ambito di indagine	Aree verdi; Aree verdi permeabili. Superficie edificata. Geologia/litologia.	Database topografico. Pgt. Progetto dati. Studio geologico. (* da implementare)

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, MA PER CUI OCCORRE APPROFONDIRE PARTICOLARI ASPETTI RISPETTO ALLE PROSPEZIONI CONDOTTE NEI RAPPORTI AMBIENTALI ESISTENTI.

SUOLO	
NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	
<p>COMUNITARIA - Strategia tematica per la protezione del suolo, COM(2006) 231def</p> <p>REGIONALE - D.G.R. 28 febbraio 2012, n. 3075 "Preso d'atto della comunicazione avente ad oggetto: Politiche per l'uso e la valorizzazione del suolo – consuntivo 2011 e Agenda 2012"</p>	
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere un rapporto equilibrato fra aree edificate e territorio libero fruibile • Finalizzare le modifiche di destinazione d'uso alla valorizzazione degli elementi di valore storico artistico ed architettonico, valutando la compatibilità delle nuove funzioni previste • Riquilibrare e recuperare dal punto di vista paesistico le aree degradate e compromesse • Monitorare la densità volumetrica delle destinazioni residenziali e il trend espansivo in funzione del consumo di suolo 	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i>	✘
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i>	
<i>Eventuali approfondimenti</i>	-

SUOLO E SOTTOSUOLO		
Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1 Verificare l'idoneità localizzativa delle previsioni urbanistiche rispetto agli assetti fisici dei suoli, la distribuzione dei land use, l'assetto del sistema dei servizi e le tipologie del costruito, al fine di evitare la frammistione con funzioni non coerenti con il contesto di inserimento	Uso del suolo, distribuzione funzioni.	Dusaf; Pgt; DbT

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE



NATURA E BIODIVERSITA'	
NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	
<p>COMUNITARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici - La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244def <p>NAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette" - D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica" - Strategia nazionale per la Biodiversità (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010) <p>REGIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lr. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" - Lr. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora edella vegetazione" che abroga e sostituisce la L.r. n. 33 del 1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica" - D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi" - Deliberazione di Giunta regionale 12 dicembre 2007, n. 8/6148, "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, Lr. N. 86/1983; art. 3, comma 58 Lr. N. 1/2000) <p>DOCUMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma triennale degli interventi del PLIS del Grugnotorto - Il progetto di Dorsale verde e della rete ecologica provinciale di Milano 	
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione al contesto di inserimento del bene culturale al fine di conservare e mantenere un intorno ambientale appropriato e privo di soluzioni progettuali che possano essere dannose per l'equilibrio ecologico e storico del bene stesso e del suo contesto • Conservare le risorse naturali esistenti al fine di ricostruire la rete ecologica e mitigare la pressione antropica • Valorizzare, riqualificare e potenziare le aree verdi per migliorare l'offerta di aree attrezzate e a parco a livello urbano • Porre attenzione alla presenza del PLIS del Grugnotorto con relative azioni volte all'acquisizione pubblica di nuove aree e loro valorizzazione • Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nelle strutture delle reti verdi di ricomposizione paesaggistica 	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Eventuali approfondimenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondire aspetti legati ai caratteri e alle disposizioni generali relative alla rete ecologica regionale e provinciale (Progetto Dorsale Nord Milano e Programma triennale degli interventi del PLIS del Grugnotorto); - approfondire gli aspetti della continuità ambientale e della permeabilità verde intra-urbana in funzione della prossimità con gli elementi di continuità verde, al fine di esplicitare le relazioni dell'ambito oggetto di Variante con il contesto ambientale di riferimento e incrementare le relazioni dell'ambito con la rete ecologica comunale.
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i>	

NATURA E BIODIVERSITA'			
	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Valutare il valore eco sistemico e i gradi della permeabilità verde intraurbana al fine di far emergere le potenzialità degli assetti a costituirsi come elementi di ricomposizione paesaggistica della rete ecologica comunale	Zone tampone, Settori eco/permeabilità potenziale, aree verdi, parchi e giardini, siepi e filari, verde urbano	Ptcp/Progetto D.A.T.I. e rete ecologica regionale e provinciale; Pgt, Database topografico.



INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, MA PER CUI OCCORRE APPROFONDIRE PARTICOLARI ASPETTI RISPETTO ALLE PROSPEZIONI CONDOTTE NEI RAPPORTI AMBIENTALI ESISTENTI

PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	
<p>COMUNITARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Commissione Europea, Postdam, 1999 - Convenzione Europea del Paesaggio – Consiglio d'Europa, 2000 - Dichiarazione di Lubiana elaborata dalla Conference Européenne des Ministres responsables de ménagement du territoire (CEMAT) - Consiglio d'Europa, 2003 <p>NAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" - Carta del rischio del Patrimonio Culturale, Istituto Superiore per la Conservazione, MIBAC, 2004 - D.M. 15 marzo 2006 e s.m.i. "Istituzione Osservatorio Nazionale della Qualità del Paesaggio" - L. 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio" <p>REGIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 29 dicembre 1999, n. 47670 "Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico ambientale del PTCP-Indirizzi paesistici" - D.C.R. 19 gennaio 2010, n. 951 "Normativa ed Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale – Pianidi Sistema – Infrastrutture a rete" - D.G.R. 22 dicembre 2011, n. 2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12" <p>DOCUMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Territoriale Regionale e Piano Paesistico Regionale PPR –Elaborati costitutivi, Aggiornamenti ed Integrazioni, Principali fenomeni di degrado e Indirizzi di tutela - Parte IV, D.gr. 16 gennaio 2008, n. 6447 - PTCP adottato Provincia Monza e Brianza - adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 22 dicembre 2011, con Deliberazione n.31. L'avviso di adozione del PTCP è pubblicato sul BURL; - PTCP approvato Provincia di Milano (strumento vigente) - approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 14 ottobre 2003, con Deliberazione n. 55. - PTCP adottato Provincia di Milano - adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.16. L'avviso di adozione del PTCP è pubblicato sul BURL - serie Avvisi e Concorsi n.28 del 11 luglio 2012; - PGT Varedo – allegato C5 – Repertorio dei beni storici e ambientali; Tavola C6 - Caratteri costruttivi del paesaggio - Schede Archivio regionale Sirbec (Sistema informativo beni culturali) - Eventuale Documentazione bibliografica da reperire negli archivi documentali. 	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i>	*
<i>Eventuali approfondimenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Assistere le scelte decisionali di Variante mediante apposite prospezioni volte a dare operatività alle disposizioni normative vigenti, rispetto ai 3 temi di indagine, come riportato nel box di pagina seguente - <u>a livello di manufatto</u> - <u>a livello di sistema</u> - <u>a livello di contesto.</u>

Si evidenzia la stretta corrispondenza tra indirizzi normativi prevalenti e obiettivi di sostenibilità assunti a seguito della puntuale disamina del quadro normativo, programmatico e pianificatorio vigente e obiettivi ricognitivi da assumere per la valutazione della sostenibilità della variante.

Tema di indagine	INDIRIZZI NORMATIVI VIGENTI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	TARGET ESPLORATIVI
<p>I. a livello di manufatto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico • Ricercare il mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti • I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione • Mantenimento caratteri storici, ambientali e paesaggistici originari attraverso interventi volti al solo restauro, tutela e conservazione • Perseguire il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico • recupero e alla conservazione dell'esistente: ripristinare, salvaguardare e mantenere i caratteri originari dell'edificato esistente • Conservazione e tutela delle preesistenze e dei caratteri originari dei contesti • impedire o contenere i processi di degrado e compromissione • prevede misure volte alla tutela delle preesistenze e recupero e riqualificazione dei complessi monumentali, configurandoli come fulcri ordinati di un intero agglomerato • Tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi de paesaggio provinciale e del patrimonio storico e artistico di pregio promuovendone il recupero e la conservazione • Ripristinare e salvaguardare i caratteri originali dell'edificato esistente e del contesto territoriale • Verificare e integrare a scala di maggior dettaglio i dati conoscitivi, verificando le eventuali integrazioni e/o modifiche in funzione dell'importanza storica, delle attuali caratteristiche e dell'attuale funzione svolta dai diversi elementi; • Verificare ed individuare alla scala di maggior dettaglio, mediante specifiche analisi, i dati conoscitivi e l'interesse storico degli elementi storico-architettonici. 	<p>Dei singoli manufatti sarà necessario studiare e analizzare la struttura e conservazione dei caratteri originari al fine di verificare il grado di permanenza del costruito, l'originarietà del manufatto e dell'impianto, il valore simbolico testimoniale, l'importanza storica del manufatto e la valenza di bene culturale, in modo da definire gli elementi costitutivi "di origine" del paesaggio locale da preservare e tutelare, nonché i caratteri architettonici, funzionali e morfologici d perseguire in una eventuale trasformazione di qualità.</p> <p>Strati informativi a disposizione Unità volumetriche Database topografico; Identificazione centro storico; cartografia storica Igm e Gai, Ctr Lombardia.</p> <p>(* informazione disponibile <u>da implementare</u> con soglia storica, Caratteri fisico – architettonici e morfo – tipologici del patrimonio edilizio esistente ricondotto alle unità volumetriche: elementi di qualità architettonica, soglia temporale; approfondimento e ricerca bibliografica delle fonti testimoniali a supporto della ricostruzione storica)</p>

<p>II. A livello di sistema</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà, al fine di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura • Evitare la frammentazione architettonico-strutturale dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti • Perseguire la riqualificazione e valorizzazione del complesso storico e ambientale della Villa Bagatti-Valsecchi con relativo giardino storico • Non compromettere l'impianto storico di Villa Bagatti-Valsecchi, il sistema ambientale e gli elementi di pregio storico artistico che caratterizzano il complesso • Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico-culturale della Brianza: conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenza che testimoniano la storicità e l'essenza dei eventuali parchi e giardini storici • Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente, evitando soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica • prevedere opportune aree di rispetto intorno ai beni individuati ai fini della loro tutela 	<p>Approfondimento del sistema di relazioni paesaggistiche che identificano i caratteri di unitarietà dell' impianto entro cui l'ambito oggetto di Variante si colloca (complesso monumentale, parchi e giardini storici, nucleo storico) al fine di fornire una lettura della struttura urbana storicizzata nella sua complessità. Per quanto riguarda l'impianto originario della struttura urbana e paesaggistica sarà necessario studiare e analizzare il valore pertinenziale dell'ambito di trasformazione ed in particolare l' appartenenza delle serre ad un sistema di relazioni vedutistiche e percettive consolidato la cui alterazione comporterebbe l'eliminazione dell'originarietà del sistema paesaggistico nel suo complesso.</p> <p>Strati informativi a disposizione Sirbec Regione Lombardia; progetto DATI Ptcp Milano.</p> <p>(* informazione da implementare attraverso apposito approfondimento e ricerca bibliografica delle fonti testimoniali a supporto della ricostruzione storica)</p>
--	--	---

<p>III. A livello di contesto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza delle destinazioni d'uso con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico, al carattere del tessuto edilizio d'insieme e la tipologia dell'edificio • Rifunionalizzazione del complesso con destinazioni d'uso coerenti con il contesto di appartenenza, perseguendo la piena utilizzazione per il valore di memoria e uso che esso rappresenta per l'intero assetto urbanistico e socio-economico • Promozione della qualità progettuale con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico-ambientale • Conservare e valorizzare i manufatti e le sistemazioni, anche esterne, ad esso collegate, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico. Subordinare gli interventi ricostruttivi o di recupero alla redazione di un progetto riguardante sia i caratteri storico-architettonici dei singoli manufatti, sia il contesto in cui il bene è inserito, ponendo attenzione anche alle visuali esistenti. 	<p>Classificazione del tessuto urbano per qualità storico – paesaggistica e vedutistica, percezione della qualità degli spazi, intensità delle rilevanze storico – simboliche, nel presupposto che i caratteri del paesaggio da indagare e i descrittori dello stato del tessuto urbano consolidato siano principalmente legati alla sua storicità e valenza identitaria e memoriale e alla sua capacità e rilevanza scenica di contesto</p> <p>Strati informativi a disposizione Pgt; Archivi informativi Regionali (geoportale e Sirbec) e Provinciali (Ptcp)</p>
--	---	--

INFORMAZIONE DISPONIBILE NON ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, DA IMPLEMENTARE E APPROFONDIRE.



CONTESTO URBANO	
NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	
REGIONALE	
Deliberazione Giunta regionale 8 novembre 2002 – n. 7/11045 Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749 – Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10.1.3.2. (Prosecuzione del procedimento per decorrenza de i termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/2001)	
DOCUMENTAZIONE	
- Piano Territoriale Regionale e Piano Paesistico Regionale PPR –Elaborati costitutivi, Aggiornamenti ed Integrazioni, Principali fenomeni di degrado e Indirizzi di tutela - Parte IV, D.gr. 16 gennaio 2008, n. 6447 - PGT Comune di Varedo – approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 15/16 gennaio 2010 - Tavola A31 – Carta della sensibilità paesistica	
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e della identità paesaggistico-culturale, ovvero tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale • tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, ponendo attenzione ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento, attraverso l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistica-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale • Conservazione dei caratteri del territorio; la tutela e la valorizzazione, nonché lo sviluppo armonico e compatibile attraverso l'utilizzo di elementi di qualità e di rispondenza alle caratteristiche del territorio • Promozione della qualità progettuale con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico-ambientale • miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio, attraverso la costruzione di nuovi paesaggi • Conferire "nuova" qualità progettuale al territorio, su ordini e limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica • aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini • Lettura dei caratteri e degli elementi connotativi, del sistema di relazioni, dei rapporti visivi e strutturali tra le diverse parti di uno stesso centro o nucleo e tra questo e il suo territorio • Assicurare la conservazione delle visuali aperte: conservare i caratteri architettonici dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici e salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi ineditati dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storizzata • Porre grande attenzione al contesto architettonico, urbano e ambientali di inserimento progettuale • Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza 	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i>	x

<i>Eventuali approfondimenti</i>	<p>Per quanto riguarda i caratteri dell'impianto urbanistico ed architettonico del contesto di inserimento grande attenzione dovrà essere data al rispetto del contesto di inserimento e al corretto inserimento delle trasformazioni nel contesto. È necessario dunque valutare l'entità della trasformazione ammessa in funzione della compatibilità con il contesto di inserimento, l'intorno e i suoi caratteri. Sarà importante quindi porre attenzione anche alle visuali esistenti e alla coerenza linguistica nonché i rapporti visivi, definendo la potenzialità relazionale e visiva dell'ambito rispetto agli spazi pubblici (aspetto della fruizione del paesaggio), al fine di poter valutare l'incidenza vedutistica delle previsioni urbanistiche.</p> <p>Particolare rilevanza dovrà rivestire l'indagine paesaggistica rispetto ai fattori esplicitati nel par. 4.1.3, disaggregata nei suoi momenti costitutivi di valutazione del grado di rilevanza i.) morfologico-strutturale; ii.) vedutistico; iii.) simbolico-testimoniale; iv.) nonché della coerenza linguistica in funzione dei connotati esistenti e caratteristiche strutturali dell'edificato (allineamenti, altezze, tipologie, regole morfo-tipologiche, rapporti morfologici, tipologici, edilizi, architettonici; fronti urbani) che generano i valori qualitativi da valorizzare e salvaguardare.</p>
----------------------------------	---

CONTESTO URBANO			
	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	<p>Attivare un'approfondita valutazione dei caratteri dello spazio urbano, privilegiare l'esame qualitativo dello stato del patrimonio edilizio in essere e degli ambienti costruiti, introiettando quindi nella conformazione dei suoli i possibili margini dell'intervenibilità (modi e gradi) entro cui operare nello spazio urbano per l'<i>innalzamento della qualità dello spazio insediato</i>, stimandone le interdipendenze tra accessibilità (fisica, gravitazionale e vedutistica) e valori, disvalori e rischi generati dalla matrice urbana, al fine di graduare i modi d'intervento nel tessuto consolidato, identificando gli ambiti che risultano deputati al mantenimento e alla conservazione, rappresentando il grado minimo di trasformabilità, dove gli interventi ammessi devono avvenire in coerenza e nel rispetto dei caratteri tipologici, architettonici e ambientali esistenti.</p> <p>Occorre nello specifico:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteri fisico – architettonici e e morfo – tipologici del patrimonio edilizio esistente (volumi, altezze, tipologia, destinazione d'uso, stato di conservazione, elementi di qualità architettonica, soglia temporale - Grafo stradale e areale dello spazio pertinenziale pubblico - elementi costitutivi del sistema paesaggistico sovra locale e locale - sistemi lineari e puntuali di fruizione visiva. 	<p>Database Topografico; Geoportale, Basi ambientali della Lombardia; Ptcp Progetto DATI; Pgt</p> <p>(* informazione disponibile da implementare)</p>
1a	<p>Verificare la compatibilità degli interventi rispetto alla caratterizzazione del contesto sotto il profilo della qualità urbana, rispetto ai fattori: a) dell'integrità delle trame e dell'organizzazione insediativa originaria, per permanenza dei segni primigeni, coerenza linguistica e organicità spaziale del disegno urbano, continuità e connettività col tessuto preesistente; b) d'intensità della struttura insediativa per compattezza, densità e complessità della maglia urbana, riverberandosi sui valori di interazione della maglia infrastrutturale esistente; c) di qualità architettonica del patrimonio edilizio esistente</p>		

1.b	Verificare la compatibilità degli interventi rispetto alla caratterizzazione del contesto di Variante sotto il profilo della qualità ambientale, per rappresentatività dei fattori storici, qualità percettiva degli spazi urbani definendo la potenzialità relazionale e visiva dell'ambito rispetto agli spazi pubblici, in funzione delle rilevanze paesaggistico - ambientali esistenti e delle pressioni/esternalità negative che v'incombono.		
------------	---	--	--

INFORMAZIONE DISPONIBILE NON ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, DA IMPLEMENTARE E APPROFONDIRE

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE	
NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	
COMUNITARIA	
<ul style="list-style-type: none"> -Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive - Direttiva Europea 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale 	
NAZIONALE	
<ul style="list-style-type: none"> -D.M. 29 gennaio 2007 – D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti”; -D.M. 17 dicembre 2009 “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI”; -Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Legge quadro sull’inquinamento acustico -D.P.C.M. 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore - D.M. del 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore -D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 – Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447 -D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 – Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale -Codice Penale, art. 659 -Codice Civile, art. 844 	
REGIONALE	
<ul style="list-style-type: none"> -L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”; -D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619 “Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell’applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia”; -D.C.R. 8 novembre 2011, n. 280 “Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti”; -D.G.R. 29 dicembre 2011, n. 2880 “Riconoscimento sistematica e riordino degli atti amministrativi regionali in materia di gestione dei rifiuti”; - L.R. 10 agosto 2001, n. 13 – Norme in materia di inquinamento acustico; - D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/9776 – Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale; - D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/8313 – Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico 	
DOCUMENTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - Piano di zonizzazione acustica – Comune di Varedo - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 30 Novembre 2004 	

INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
Contenimento delle pressioni antropiche derivanti dalle trasformazioni ammesse al fine del mantenimento ed eventuale miglioramento del grado di salubrit� esistente, in termini di clima acustico e traffico generabile.	
VERIFICA DELLA STRATEGICIT� E DEL PORTATO INFORMATIVO	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicit� per l'ambito di indagine, per cui � possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i>	*
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicit� per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i>	
<i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i>	

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE			
	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Miglioramento dei livelli di salubrit� ambientale esistente dal punto di vista del clima acustico e del traffico veicolare	Classi di zonizzazione acustica; volumi di traffico.	Piano di zonizzazione acustica e Piano urbano del traffico
2	Valutazione dell'adeguatezza delle reti infrastrutturali (tecnologiche e della mobilit�) attualmente presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alla verifica di fenomeni di inquinamento luminoso	Elettrodotti, Metanodotti, Fognature, rete stradale e ciclopedonale	Puggs, Pgt, Ptcp/Progetto D.A.T.I., Put, Piano di illuminazione comunale.

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

2. Il Rapporto ambientale

In applicazione ai disposti di cui alla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 in merito alla procedura per la valutazione ambientale dei piani e programmi, tra le informazioni da fornire nel Rapporto ambientale, ex art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, All. I, vanno compresi “[omissis] *b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e della sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano/programma; [omissis] d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano/programma, ivi compresi in particolare quelli corrispondenti ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee*”.

2.1. Il quadro ambientale di riferimento emerso

Glie siti dell’indagine ambientale contenuti nel Rapporto ambientale sono stati suddivisi in tre momenti espressivi di altrettanti scenari d’indirizzo alla decisione, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità ambientale possibile, vale a dire:

A. scenario attuale esistente

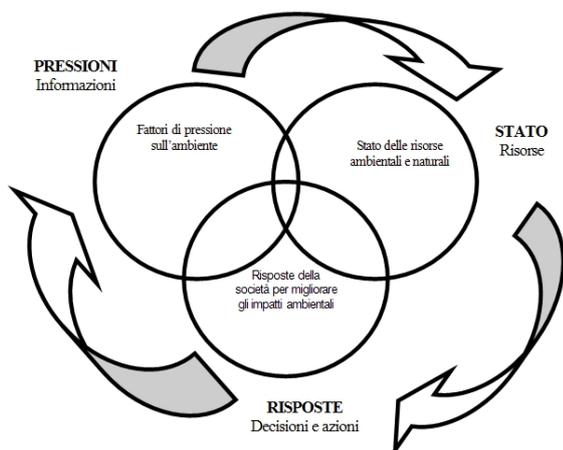
B. scenario di tendenza, espressivo dell’evoluzione probabile dello stato ambientale in base ai trend analitici individuati senza attuazione dello strumento urbanistico vigente (Pgt)

C. scenario di Piano, che indica quanto e in che modo possano incidere le previsioni dello strumento urbanistico vigente (Pgt) sulle componenti ambientali nel caso di una loro completa attuazione, ovvero nell’ipotesi di attuazione delle previsioni urbanistiche del comparto B7 senza attuazione della Variante, in funzione delle quali fare emergere le pressioni, le potenzialità e i rischi caratterizzanti.

Le componenti ambientali alla quale viene applicato questo modello sono le medesime indagate nel Rapporto ambientale (in base alla disponibilità del dato e alla sua qualità è stato possibile effettuare un’analisi completa, parziale o soltanto accennata) di tutte le componenti che seguono: **A) Aria e ambiente atmosferico**, **B) ambiente idrico**, **C) suolo e sottosuolo**, **D) natura e biodiversità**, **E) paesaggio**, **F) componente antropica**, **G) componente socioeconomica**.

Gli esiti dell’indagine ambientale vengono infine strutturati attraverso la suddivisione in elementi descrittivi dello Stato, delle Pressioni agenti e del sistema di risposte posto in atto dall’amministrazione comunale (**Modello PSR¹¹**)

¹¹ Il modello Psr (Pressioni – Stato – Risposte) è stato sviluppato negli anni 70 (e utilizzato per la prima volta già nel 1979) dallo statistico canadese Anthony Friend, e successivamente è stato approfondito da parte dell’Oecd e pubblicato nel 1994, dopo essere stato riconsiderato dall’Ocse all’inizio degli anni ‘90 nel quadro della definizione di indicatori ambientali per la valutazione del progresso verso lo sviluppo sostenibile. Si tratta sostanzialmente di uno schema logico di interpretazione della realtà, collocando le grandezze che la descrivono in tre categorie diverse, legate tra di loro da un nesso causale – consequenziale: le attività antropiche infatti esercitano sull’ambiente una pressione che varia lo stato dell’ambiente e che, di conseguenza, richiede nuove azioni umane (la risposta) per ridurre o eliminare le conseguenze negative provocate.



	Macro obiettivi		
Componenti	Matrice conoscenza finalizzata $[C'] = f(PSR)$		
	PRESSIONI	STATO	RISPOSTE

Seguono le tabelle contenenti la sintesi delle indagini effettuate per ogni componente.

Per ogni scenario, *A. scenario attuale*; *B. scenario di tendenza*; *C. scenario di Piano*, viene assegnato un giudizio di criticità o opportunità secondo il seguente schema:

😊	BUONO	😐	MEDIOCRE
😊	BASSA CRITICITA'	😐😐	MEDIA CRITICITA'
😐	SUFFICIENTE	😞	PESSIMO

ARIA E FATTORI CLIMATICI



QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Stato</i>	<p>❖ Concentrazioni in atmosfera</p> <p>Per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione per gli ecosistemi, vengono monitorati i inquinanti che delineano una situazione di attenzione: CO, NO2 e O3. Il monossido di carbonio (CO), esito dei processi di combustione incompleta dei combustibili fossili, è sotto il valore limite. Il biossido di azoto (NO2), esito dei processi interni agli impianti di riscaldamento e del traffico veicolare, risulta sotto il limite orario, tuttavia, il valore limite annuale viene superato. Circa l'ozono troposferico (O3), nel solo comune di Varedo, va segnalato il superamento della sola soglia di informazione.</p>	<p>❖ Concentrazioni in atmosfera</p> <p>La qualità dell'aria, secondo i dati registrati, risulta migliorata rispetto al 2007. Le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) presentano una diminuzione piuttosto irrisoria. Gli azoti totali (NOx) continuano una lenta diminuzione dei valori di concentrazione, nonostante un picco nell'anno solare 2011. Il biossido di azoto (NO2) seppur con valori inferiori rispetto al 2007, non presenta diminuzioni significative. Sebbene il limite orario misurato dalla centralina di Limbiate sia sotto il valore limite, quello annuale risulta ancora al di sopra. Analogamente a quanto avviene per il biossido di azoto, l'ozono troposferico (O3) fatica a diminuire.</p>	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
	<p>❖ Emissioni in atmosfera</p> <p>In termini di emissioni, la qualità dell'aria a Varedo è caratterizzata dai seguenti inquinanti, di cui si registrano le maggiori emissioni: Ossidi di azoto (NOx), Monossido di carbonio (CO) e Composti organici volatili (Cov). Varedo è tuttavia collocata significativamente al di sotto della media provinciale, in classe media, in termini di densità di emissione sulla popolazione e sul territorio comunale.</p>	<p>❖ Emissioni in atmosfera</p> <p>L'emissione in atmosfera di monossido di carbonio (CO) diminuisce drasticamente, ovvero diminuisce di 1/3 rispetto alle emissioni del 2007. I Cov subiscono un incremento del 18% dovuto all'aumento dell'uso di solventi, mentre gli ossidi di azoto (NOx) restano stabili. Varedo risulta stabilmente sotto la media provinciale, collocandosi nuovamente in classe media.</p>		
<i>Pressioni</i>	<p>❖ Emissioni in atmosfera</p> <p>Caratterizzato maggiormente da due sorgenti emissive inquinanti: trasporto su strada e combustione non industriale. Anche l'uso di solventi ricopre un ruolo non trascurabile. In particolare, il comparto residenziale incide per la quasi totalità del macrosettore relativo alla combustione non</p>	<p>❖ Emissioni in atmosfera</p> <p>Si verifica una significativa variazione per cui il trasporto su strada, come fonte emmissiva, diminuisce del 25% rispetto all'anno 2007 e la combustione non industriale diminuisce del 37%, mentre l'uso di solventi nei processi produttivi aumenta dell'83%. Si registra una stabilità del comparto residenziale circa</p>	Le previsioni del Pgt non ancora attuate comporteranno un aumento della pressione antropica legata alla residenza e al traffico	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
	industriale e quindi alle emissioni di NOx e CO. Il trasporto su strada incide anch'esso sulle emissioni di NOx e CO e, in minima parte, di COV, questi ultimi prodotti in grande maggioranza dall'uso di solventi in attività produttive.	l'apporto percentuale di NOx e CO rispetto agli altri macrosettori. Il trasporto su strada si rivela, al 2010, una fonte emissiva di minor importanza di COV, mentre l'uso di solventi aumenta il suo contributo nell'emissione di COV rispetto al 2007.		
<i>Risposte</i>	Varedo ha attivato un progetto pilota per la promozione del risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile installando, presso un edificio scolastico, pannelli solari per la produzione di energia elettrica.	Nel 2004 il via ai lavori dell'impianto e della rete di Teleriscaldamento. Edifici fino ad oggi riscaldati con impianti centralizzati a combustibili fossili tradizionali e non rinnovabili, una volta allacciati, potranno eliminare completamente le emissioni inquinanti che attualmente producono nell'ambiente, come i gas serra, l'ossido di azoto, l'anidride solforosa, il particolato e così via.	Azioni diffuse sono previste per la diminuzione di emissioni in atmosfera.	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
<i>Giudizio</i>	☹️	☹️	☹️	-

AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Stato</i>	❖ Emissioni in atmosfera L'ambito oggetto di variante non risulta particolarmente esposto a fonti emissive.	-	Non si riscontrano azioni di significativo impatto ambientale all'interno dell'ambito di indagine	Non si riscontrano azioni di significativo impatto ambientale all'interno dell'ambito di indagine
<i>Pressioni</i>	❖ Emissioni in atmosfera L'ambito non risulta in prossimità delle maggiori fonti emissive di traffico, sebbene nel complesso il traffico veicolare rappresenti il principale fattore di pressione antropica, considerata l'entità comunque non trascurabile di flussi veicolari transitanti giorno/ora. Si inserisce in un quadro densamente abitato dove, rispetto alle prospezioni effettuate, la principale fonte di inquinamento è costituita dalle emissioni derivanti dai processi di combustione residenziale.	-	Non si riscontrano azioni di significativo impatto ambientale all'interno dell'ambito di indagine	In caso di attuazione delle previsioni di piano si acuirebbero le emissioni dovute al comparto residenziale ed aumenterebbe il traffico di mezzi circolanti
<i>Risposte</i>	-	-		

AMBITO DI INDAGINE				
	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
<i>Giudizio</i>	☹️	-	-	☹️

AMBIENTE IDRICO



QUADRO GENERALE

	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>SCENARIO DI PGT</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
<i>Stato</i>	<p>❖ <i>Acque superficiali</i> Stato ambientale delle acque superficiali del torrente Seveso Pessimo (art.47 delle Nta del PTCP)</p> <p>❖ <i>Acque sotterranee</i> La falda freatica è presente a partire da circa 35 – 40 m da piano campagna con uno spessore complessivo produttivo dell'acquifero, che si attesta sui 20 – 30 m Il territorio comunale di Varedo inoltre ricade nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi (Ptua) quale zona di salvaguardia per l'utilizzo delle risorse idriche bassa incidenza della contaminazione della falda utilizzando l'indice di Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea (Iris) Buona qualità delle acque destinate al consumo umano: i "Rapporti di prova acque potabili" prodotti dal "Laboratorio Analisi acque potabili" di Brianza Acque Srl su campioni di acqua da rete e da pozzo per l'anno 2011 non hanno fatto emergere valori oltre i parametri definiti per legge</p>	<p>❖ <i>Acque superficiali</i> Non si riscontrano tendenze di miglioramento della qualità del torrente Seveso che hanno comportato un cambio di classe</p> <p>❖ <i>Acque sotterranee</i> tendenza, per gli ultimi anni, ad un costante innalzamento della falda freatica tendenza a valori di concentrazione di Nitrati - in taluni casi - prossimi alla soglia legislativa vigente. nelle acque sotterranee destinate al consumo umano</p>	<p>Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale, ad eccezione dell'incremento dei carichi reflui collettati al depuratore per previsione di nuove funzioni da aree di trasformazione</p>	<p>Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale, ne positivamente, ne negativamente</p>

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	SCENARIO DI PGT	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Pressioni</i>	<p>❖ Acque sotterranee Elevata artificializzazione delle sponde del torrente Seveso grado di protezione della falda freatica deve considerarsi moderato. Vulnerabilità delle acque sotterranee: il territorio di Varedo risulta classificato come “zone vulnerabili di nitrati di origine agricola e civile-industriale Dal punto di vista dell’approvvigionamento idrico, si riscontra che nel territorio comunale sono presenti 3 pozzi di captazione delle acque grado di utilizzo significativo della risorsa idrica, strettamente connessa all’elevato livello di antropizzazione esistente, per una dotazione pro capite pari a 300 l/ab*g</p>	<p>❖ Acque sotterranee Falde che essendo state utilizzate nel tempo in modo improprio, risultano essere caratterizzate da un eccessivo sfruttamento a livello locale</p>	<p>Previsione di trasformazioni e interventi di nuova costruzione per funzioni residenziali e attività di richiamo territoriale che nel complesso possono concorrere alla diminuzione della superficie drenante, all’incremento dei fabbisogni e dei consumi di acqua e nel complesso delle pressioni sullo stato delle risorse idriche sotterranee (idroesigenze) Incremento dell’interferenza con gli areali di vulnerabilità delle acque sotterranee</p>	<p>Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente</p>
	<p>❖ Acque superficiali Assenza di scarichi fognari di acqua nera recapitanti direttamente in corpi idrici superficiali</p>	-		
<i>Risposte</i>	<p>❖ Acque superficiali Esistenza del Contratto di Fiume stipulato nel Dicembre 2006 per promuovere la riqualificazione e il miglioramento dello stato delle acque</p>		<p>Elaborazione di un progetto di rilocalizzazione dell’impianto di depurazione, al fine di realizzare un sistema di depurazione efficace al servizio del territorio all’interno di un più ampio progetto di riqualificazione dell’area industriale dismessa della ex Snia – Viscosa</p>	<p>Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente</p>
	<p>❖ Sistema depurativo e smaltimento acque reflue La totalità delle acque reflue provenienti dalle attività insediate sul territorio comunale vengono coltate all’impianto di trattamento delle acque reflue, grazie ad una rete di collettori consortili lunga circa 25 Km, i liquami degli otto comuni dell’area interessata (carico inquinante trattato di circa 5.400 Kg/g) giungono all’impianto di depurazione. Il recettore ultimo delle acque depurate è il torrente Seveso.</p>	<p>❖ Sistema depurativo e smaltimento acque reflue assai limitato è ancora lo sviluppo delle reti duali, con l’eccezione di un tratto di strada lungo via Novara, dove le acque meteoriche vengono convogliate in pozzi perdenti</p>		
<i>Giudizio</i>	😊😊	😊	😊	-

AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Stato</i>	❖ Acque superficiali Assenza di elementi minori della rete irrigua reperibili nell'ambito del progetto S.I.B.I.Te.R	-	Non si riscontrano azioni di significativo impatto ambientale all'interno dell'ambito di indagine	Non si riscontrano azioni di significativo impatto ambientale all'interno dell'ambito di indagine incidenti sullo stato della componente ambientale ne positivamente, ne negativamente
	❖ Acque sotterranee criticità o specifici vincoli legate a fenomeni e processi di instabilità e vulnerabilità idrica e idrogeologica strettamente prossimi all'asta del torrente Seveso Presenza di fascia di rispetto di 200 metri, per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", oggi Rif. Parte III D.Lgs. 152/2006 – Art. 94.	-		
<i>Pressioni</i>	❖ Acque sotterranee Non si rilevano potenziali centri di pericolo (ex D.Lgs. 258/2000) La quasi totalità dell'ambito di indagine assunto risulta urbanizzato o parzialmente urbanizzato, mostrando solo una esigua fascia attorno al compendio di Villa Bagatti non urbanizzata a verde (ad oggi tutelata a PLis), che conserva quindi appieno le funzionalità drenanti della matrice suolo originaria. La parte rimanente dell'ambito di indagine invece presenta delle funzionalità di apporto idrico al sottosuolo alterate ovvero fortemente limitate. valori della capacità drenante complessiva dei suoli mediamente superiori nel tessuto consolidato di recente formazione, all'esterno del nucleo storico, per la presenza di maggiori spazi verdi pertinenziali. nella fascia entro i 150 metri dal torrente Seveso e più in generale all'interno del nucleo di antica formazione si riscontrano invece massimi i valori di copertura e impermeabilizzazione dei suoli;	-	Non si riscontrano azioni di significativo impatto ambientale all'interno dell'ambito di indagine	Interferenza con fascia di rispetto 200 metri Incremento dell'interferenza con gli areali di vulnerabilità delle acque sotterranee Incidenza sui rapporti suolo/sottosuolo: diminuzione della superficie drenante, dei valori di permeabilità verde e incremento del rapporto di copertura dei suoli determinato dalla superficie edificata esistente. Nel complesso un peggioramento delle funzionalità in essere dei suoli
<i>Risposte</i>	❖ Sistema depurativo e smaltimento acque reflue L'ambito risulta servito dalla rete fognaria e pertanto potenzialmente collettibile al sistema depurativo	-	Non si riscontrano azioni di particolare significatività all'interno dell'ambito di	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del

AMBITO DI INDAGINE				
	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
			indagine	quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
<i>Giudizio</i>	☹️	-	☹️	☹️

Particolare attenzione dunque dovrà essere posta alle interferenze con le acque sotterranee, dal punto di vista qualitativo (evitare infiltrazioni di inquinanti) e quantitativo, identificando modalità di utilizzo coerenti alla funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea, evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli e livelli sostenibili di idroesigenze legate alla componente antropica insediata in funzione della disponibilità idrica comunale e degli attuali utilizzi idrici in funzione delle disponibilità.

SUOLO



QUADRO GENERALE

	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
<i>Stato</i>	<p>❖ <i>Assetti fisici dei suoli</i> Sostanziale omogeneità del territorio dal punto di vista geologico e litotecnico L'assetto idrogeologico del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di due litozone distinte dall'alto verso il basso: Litozona ghiaioso sabbiosa e Litozona sabbiosa argillosa. La maggior parte del territorio del comune di Varedo ricade nella classe 1 di fattibilità geologica e quindi è caratterizzato da ambiti privi di limitazioni particolari, ad esclusione dell'asta del torrente Seveso caratterizzata da una classe di fattibilità pari a 4 e cioè con gravi limitazioni d'azione del piano</p> <p>❖ <i>Usi del suolo in essere</i> Gli ambiti non urbanizzati (in prevalenza aree verdi, incolti e agricole a seminativi semplici) occupano invece circa il 28% dell'intero territorio comunale, e sono tutelate e vincolate per la maggior parte dal PLIS del Grugnotorto. circa il 72% dell'intero territorio comunale è caratterizzato principalmente da ambiti urbanizzati. Modesta presenza di aree boscate</p>	<p>❖ <i>Assetti fisici dei suoli</i> il territorio comunale Varedo (Mi), non è inserito nell'elenco dei comuni lombardi classificati come sismici ai sensi del D.M.L.L.P.P. del 05.03.84 Dal punto di vista degli scenari di pericolosità sismica locale, il territorio comunale di Varedo è caratterizzato dallo scenario di amplificazione litologica Z4a classificazione sismica dei terreni relativamente in classe B in cui il fenomeno dell'amplificazione sismica può risultare abbastanza accentuato</p> <p>❖ <i>Usi del suolo in essere</i> Progressivo incremento del consumo di suolo nel secondo dopo guerra, con entità più moderate negli ultimi decenni</p>	<p>❖ <i>Assetti fisici dei suoli</i> Il Pgt non modifica le condizioni in essere, ne incrementa i valori di esposizione a rischi naturali</p> <p>❖ <i>Usi del suolo in essere</i> Le previsioni del vigente Pgt vanno ad intaccare gli ambiti agricoli esistenti comportandone la diminuzione, pur in un contesto già urbanizzato</p>	<p>Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente</p>

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
	<p>❖ Destinazioni d'uso e sistema urbanistico Dotazione pro-capite di servizi pari a 39,4 mq/ab, rimanendo comunque abbondantemente al di sopra sia dei limiti fissati dalla normativa previgente sia da quella vigente si riscontra: una relativa concentrazione di aree a standard nella zona del Centro storico, soprattutto con riferimento ai servizi di interesse generale, attrezzature civiche, culturali, sanitarie ecc.</p>	<p>❖ Destinazioni d'uso e sistema urbanistico Progressivo incremento della dotazione a servizi comunale</p>	<p>❖ Destinazioni d'uso e sistema urbanistico previsione complessiva di 644.123 mq di aree a servizio, corrisponde all'incremento dello standard di 50,5 mq/ab</p>	
<i>Pressioni</i>	<p>❖ Usi del suolo in essere Il Piano Cave provinciale (approvato dalla Regione il 16 maggio 2006) non identifica ambiti territoriali nei quali sia consentita l'attività estrattiva in territorio di Varedo presenti due principali aree di bonificacorrispondente con il comparto ex Snia – Viscosae una di dimensioni ridotte a Sud collocata tra Via Bergamo e Via Palmanova.</p>	-	<p>❖ Destinazioni d'uso e sistema urbanistico L'incremento demografico previsto dalle previsioni del Documento di Piano vigente, che determina una stima di popolazione residente prevista totale pari a 17.927 abitanti (prevedendo dunque un incremento della popolazione esistente di 5.164 abitanti, pari al + 40% della popolazione residente oggi giorno) pone alla luce l'esistente condizione di sostanziale squilibrio tra domanda insediativa esistente e attesa (prospezioni demografiche Sisel) e invece offerta insediativa prevista dal Piano, la quale dunque risulta notevolmente sovradimensionata</p>	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
<i>Risposte</i>	-	-	<p>❖ Destinazioni d'uso e sistema urbanistico</p>	Non sono previste azioni tali da incidere sulle

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
			<p>Previsioni di riqualificazione e il recupero delle aree industriali dismesse esistenti. Incentivazione del recupero abitativo e della riqualificazione urbanistica</p> <p>L'edificazione in nuove aree è volta alla complessiva compattazione della forma urbana a margine dell'edificato esistente e come occasione di ridefinizione degli ambiti di frangia</p> <p>rimodulazione degli attuali indici edificatori onde evitare che configgano col tessuto edilizio esistente, con una riduzione degli indici massimi ed un innalzamento di quelli minimi cercando di contenere l'attuale indice complessivo medio di edificabilità</p> <p>crescita qualitativa delle attività educative - formative - scolastiche, che potrà essere raggiunto anche tramite la riqualificazione e realizzazione di strutture qualificanti e qualificate</p>	<p>caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente</p>
<i>Giudizio</i>	☹️	😊	☹️	-
AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	

			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
<i>Stato</i>	<p>❖ <i>Assetti fisici dei suoli</i> Presenza della classe 1 di fattibilità geologica</p> <p>❖ <i>Usi del suolo in essere</i> Presenza di due spazi a verde urbano all'interno degli ambiti insediati di dimensioni significative: il Parco primo Maggio e il parco storico di Villa Bagatti. Assenza di aree boscate e/o di elementi boschivi definiti dal Piano di indirizzo forestale provinciale.</p>	-	Non sono previste previsioni all'interno dell'ambito di indagine che comportano nuovo consumo di suolo o volte a modificare e/o riconvertire gli usi del suolo in essere	L'intervento non comporta consumo di suolo
<i>Pressioni</i>	<p>❖ <i>Usi del suolo in essere</i> La quasi totalità dei suoli risulta urbanizzata ovvero antropizzato, mostrando solo una esigua fascia attorno al compendio di Villa Bagatti non urbanizzata a verde (ad oggi tutelata a PLis). significativi livelli di pressione insediativa per densità volumetrica e modalità di utilizzo della superficie all'interno del nucleo storico e per i tessuti posti a corona</p>	<p>❖ <i>Usi del suolo in essere</i> Presenza di aree interessate da processi di degrado e dismissione ambientale e/o fisico dei manufatti, pari al 10% dell'area di indagine assunta</p>	Rimodulazione degli attuali indici edificatori onde evitare che configghino col tessuto edilizio esistente, con una riduzione degli indici massimi ed un innalzamento di quelli minimi cercando di contenere l'attuale indice complessivo medio di edificabilità	<p>Gli interventi previsti comportano un incremento della pressione insediativa esistente in termini di densità edilizia e funzioni in essere e impermeabilizzazione dei suoli, comportando rispetto allo stato dei luoghi esistente una compromissione irreversibile della risorsa suolo rispetto alle funzionalità in essere riscontrate.</p> <p>Uso poco razionale della risorsa suolo a livello locale, rispetto alla previsione per l'ambito B7 di una nuova offerta residenziale in condizioni di dimostrato sovradimensionamento del Piano</p>

AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
Risposte	<p>❖ Usi del suolo in essere l'intero compendio di Villa Bagatti - Valsecchi si caratterizza per valori di intensità di utilizzo dei suoli tra i più bassi rispetto a quelli riscontrabili all'interno dell'ambito di indagine, proprio per la natura e le logiche rispetto alle quali è stato costruito l'intero complesso, presentando nel complesso un utilizzo insediativo dei suoli di tipo estensivo</p>	-		Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
	<p>❖ Destinazioni d'uso e sistema urbanistico contesto fortemente caratterizzato dalla presenza di aree a servizio di pubblica utilità, soprattutto con riferimento ai servizi di interesse generale, attrezzature civiche, culturali, sanitarie ecc.; una presenza di aree per l'istruzione nel centro storico,</p>	-	<p>❖ Destinazioni d'uso e sistema urbanistico previsione di trasferimento delle attività produttive presenti nel tessuto urbano e riqualificazione del centro storico anche attraverso il recupero delle aree dismesse all'interno del tessuto urbano consolidato progetto strategico relativo al Sistema delle ville storiche e della rete ciclabile</p>	
Giudizio				

NATURA E BIODIVERSITA'



QUADRO GENERALE

	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
<i>Stato</i>	❖ <i>Rete verde territoriale</i> il territorio comunale di Varedo sia interessato da un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione di interesse regionale e da due corridoi ecologici secondari di interesse provinciale, oltre che interessato dal progetto di Dorsale Verde Nord Milano	-	Non si riscontrano previsioni volte ad incrementare ovvero diminuire le porzioni di territorio comunale assoggettate a tutela naturalistico-ambientale	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale né positivamente, né negativamente
	❖ <i>Sistema del verde urbano</i> Equipaggiamento arboreo: indice di dotazione arboreo arbustiva territorio comunale = 11.151 alberi /484 Ha di territorio = 23 alberi per Ha di territorio	-		
<i>Pressioni</i>	❖ <i>Rete verde territoriale</i> Il sistema della connettività verde di valenza sovra locale risulta nel complesso molto frammentato dall'attraversamento del territorio di grandi infrastrutture stradali e ferroviarie, oltre che a una percentuale di urbanizzazione oltre il 70%.	-	Non si riscontrano particolari pressioni antropiche volte ad aggravare le funzionalità. Il sistema della connettività verde di valenza sovra locale	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale né positivamente, né negativamente
<i>Risposte</i>	❖ <i>Rete verde territoriale</i> il comune di Varedo è caratterizzato per quasi il 10% del suo territorio, dal Parco locale di interesse sovra comunale (PLIS) del Grugnotorto	-	Effetti positivi del piano in relazione al sistema ambientale prodotti dall'utilizzo delle tecniche perequative su cui si basa la strategia dipiano per la creazione di rimboschimenti, mitigazioni ambientali e percorsi di connessione (Aree C1 - C14 a verde di riqualificazione ambientale) Previsione di un sistema di nuovi parchi urbani del Pgt	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale né positivamente, né negativamente

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
Giudizio	☹️	-	☺️	-

AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Stato</i>	<p>❖ Rete verde territoriale Assenza di elementi prevalenti della rete ecologica regionale e provinciale Presenza del “Parchi e giardini storici” della Villa bagatti – Valsecchi e del “cuneo verde” del Parco Locale di Interesse Sovralocale relazioni significative di contiguità e complementarietà degli spazi verdi esistenti con la Dorsale Verde Nord Milano provinciale e con la rete ecologica di livello sovra locale</p> <p>❖ Sistema del verde urbano Indice di dotazione arboreo arbustiva superiore alla media comunale stimata, pur non presentando caratteri peculiari dal punto di vista della naturalità della vegetazione Bassa incidenza del verde urbano pertinenziale per i tessuti di storica formazione Buon grado complessivo di rilevanza/qualità ambientale dei tessuti urbani all’interno dell’area di indagine rispetto alla dotazione verde complessiva posseduta per la porzione a sud – est Indice di potenzialità ecologico-ambientale degli usi del suolo prevalente basso o medio-basso</p>	<p>-</p> <p>❖ Sistema del verde urbano buona potenzialità ecosistemica della porzione sud-est del giardino storico di Villa bagatti, che si configura come il vero e proprio “core” ecologico-ambientale della porzione meridionale del territorio comunale. Nel complesso si riscontra come l’intero tessuto urbano che si attesta attorno a questo cuneo verde risenta in modo significativo dei valori ecosistemici e di continuità/integrità strutturale degli spazi verdi del cuneo a sud, identificando ambiti di corona urbana da potenziare e valorizzare in termini di relazioni di connettività ambientale attraverso l’incremento ovvero il mantenimento della capacità biologica dei suoli in essere e dell’equipaggiamento arboreo e arbustivo per la definizione di linee di permeabilità intra-urbana di fondamentale rilevanza ecologica.</p>	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
<i>Pressioni</i>	❖ Sistema del verde urbano	-	Pressioni di carattere	Incremento del livello di

AMBITO DI INDAGINE				
	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
	Significativa densità edificatoria; prevalente urbanizzazione dei suoli. Elevata impedenza e interferenza antropica con gli usi del suolo naturali		puntuale rispetto a specifiche previsioni di riconversione funzionale	antropizzazione esistente, riduzione e compromissione della potenzialità ecologico-ambientale residua esistente, da valorizzare.
<i>Risposte</i>	❖ Sistema del verde urbano Presenza di un'area verde a prato permanente preservata dal processo urbanizzativo comunale e tutelata a Plis (si riscontra come la parte terminale di quest'ultima sia stata di recente adibita a parcheggio e piazza per il mercato comunale)	-	Non si riscontrano all'interno dell'ambito di indagine azioni volte a incrementare gli effetti positivi del piano in relazione al sistema ambientale prodotti dall'utilizzo delle tecniche perequative.	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale né positivamente, né negativamente.
<i>Giudizio</i>	☹	☹	☹	☹

PAESAGGIO E BENI CULTURALI



QUADRO GENERALE

	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Stato</i>	<p>❖ Piano territoriale regionale L'ambito di Varedo è inquadrabile nel sistema territoriale metropolitano e all'interno del Sistema territoriale Pedemontano</p>	-	Non sono previste azioni volte a modificare lo stato esistente delle tutele poste in essere ne positivamente, ne negativamente	Non sono previste azioni volte a modificare lo stato esistente delle tutele poste in essere ne positivamente, ne negativamente
	<p>❖ Piano paesistico regionale Il territorio comunale di Varedo è inquadrato all'interno dell'ambito geografico della Brianza e nell'unità tipologica dell'alta pianura, che identificano ambiti di modesta rilevanza sotto il profilo paesaggistico regionale, per i quali non sono previste particolari predisposizioni e indicazione se non una particolare attenzione a quelle che sono le preesistenze storico-paesaggistiche e alla salvaguardia dei nuclei storici</p>	-		
	<p>❖ Piano territoriale di coordinamento provinciale il PTCP di Milano indica per Varedo l'appartenenza a due diverse unità paesistico-territoriali: "Alta pianura asciutta centrale" e "Valle del Seveso".</p>	-		
	<p>❖ Piano paesistico comunale Prevalente condizione di diffusa "bassa sensibilità paesistica" all'interno del tessuto urbano consolidato di recente formazione</p>	-		
<i>Pressioni</i>	<p>❖ I fattori connotativi della struttura e del paesaggio urbano Prevalente condizione di bassa integrità paesaggistica per la bassa leggibilità delle forme strutturali originarie e persistenza d'usi e destinazioni nel tempo Bassa continuità e contiguità tra sistemi paesaggistici Bassa coerenza linguistica dei tessuti di recente formazione</p>	<p>❖ I fattori connotativi della struttura e del paesaggio urbano Presenza di ambiti soggetti a rischio di compromissione per l'elevata incidenza dei processi di dismissione, abbandono e degrado strutturale all'interno del nucleo di antica formazione (interessando più del 40% del patrimonio edilizio esistente), nonché in alcuni ambiti di maggior valenza storica ed</p>	L'obiettivo di incentivare il recupero del centro storico anche tramite politiche fiscali o agevolazioni economiche.	Previsione di interventi visivamente percepiti in modo significativo e suscettibili a snaturare l'immagine ed il significato di elementi costitutivi fondanti dell'immagine del paesaggio anche di interesse sovra locale, con conseguente depauperamento e

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
		architettonica.		decontestualizzazione del patrimonio paesaggistico esistente
<i>Risposte</i>	Presenza di ambiti del Sistema Paesistico Ambientale di rilevanza provinciale, maggiormente concentrati nella porzione centrale e meridionale del territorio comunale Presenza di ambiti di tutela e cautela paesaggistico-ambientale definiti dalla disciplina prevalente.	-	Disciplina paesistica del Piano di governo del territorio (art. 37 della normativa del Piano delle regole)	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
<i>Giudizio</i>	☹️	☹️☹️	☹️	☹️☹️
AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Stato</i>	<p>❖ Paesaggio a scala sovralocale Il Piano paesistico regionale riconosce infatti all'interno del territorio comunale di Varedo la presenza di un "centro dotato di significativo patrimonio storico-architettonico e/o con interessante impianto urbanistico", tra queste il complesso di Villa Bagatti - Valsecchi quale "architetture, monumenti di particolare rilevanza paesaggistica". presenza di ambiti del Sistema Paesistico Ambientale di rilevanza provinciale. Elevata frequenza delle disposizioni paesaggistiche derivanti dalla disciplina prevalente: vincolo monumentale apposto all'intero compendio della Villa Bagatti Valsecchi, disposizioni provinciali per la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici, nucleo storico di antica formazione, gli ambiti del PLIS del Grugnotorto</p> <p>❖ I fattori connotativi della struttura e del paesaggio urbano Presenza di numerosi fattori connotativi della struttura e del paesaggio urbano: beni di interesse artistico e storico,</p>		Non sono previste azioni volte a modificare lo stato esistente delle tutele poste in essere	Non sono previste azioni volte a modificare lo stato esistente delle tutele poste in essere ne positivamente, ne negativamente

AMBITO DI INDAGINE				
	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
	<p>nucleo di antica formazione, parco e giardino storico, edifici storici tutelati e beni di interesse storico ed architettonico, aree tutelate a Plis</p> <p>Elevata incidenza delle classi di sensibilità paesistica "Elevata" e "Molto Elevata"</p> <p>Partecipazione a sistemi paesaggistici d'interesse storico – insediativo</p> <p>Presenza di relazioni percettive significative tra elementi locali</p> <p>Partecipazione a sistemi testimoniali della cultura formale e materiale ovvero appartenenza ad ambiti descritti nelle fonti letterarie, o tramandati in iconografie storiche</p> <p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da livelli coerenti di natura tipologica</p> <p>Prevalente 'interesse storico ed architettonico ovvero per l'interesse tipologico e planivolumetrico dell'impianto urbano di storica formazione</p>			
<i>Pressioni</i>	<p>Il 20% del patrimonio edilizio (in termini di volumi) ricadente all'interno del perimetro di nucleo di antica formazione presenti oggi giorno "caratteri estranei alla zona di interesse ambientale" per cui si riconosce un processo di trasformazione e /o sostituzione che ne ha alterato i caratteri storici originari</p>	<p>diffusi processi di dismissione ovvero degrado ambientale ed edilizio causato principalmente dall'abbandono e dal non utilizzo delle strutture esistenti di interesse storico ed architettonico</p> <p>Repentino decadimento dei valori di organicità e coerenza linguistica, come peraltro si riscontra per la maggior parte dei tessuti del nucleo storico, i quali sono stati interessati da significativi processi di addizione edilizia di recente formazione (dagli anni '60 in poi) in continuità con i tessuti di storica formazione, che hanno comportato l'alterazione delle forme storiche originarie e una frammistione di linguaggi morfo-tipologici all'interno di stessi lotti e/o isolati</p>	<p>Previsione di interventi visivamente percepiti in modo significativo e suscettibili a snaturare l'immagine ed il significato di elementi costitutivi fondanti dell'immagine del paesaggio anche di interesse sovra locale, con conseguente depauperamento del patrimonio paesaggistico esistente</p>	<p>Previsione di interventi visivamente percepiti in modo significativo e suscettibili a snaturare l'immagine ed il significato di elementi costitutivi fondanti dell'immagine del paesaggio anche di interesse sovra locale, con conseguente depauperamento del patrimonio paesaggistico esistente in termini di: perdita dell'integrità strutturale dell'impianto di storica formazione; ii.) perdita del valore storico e simbolico-testimoniale conservato dall'ambito e del compendio nel suo complesso; iii.) elevata</p>

AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
				decontestualizzazione paesaggistica; iv.) compromissione dei rapporti strutturali e vedutistici storicamente consolidati caratterizzanti l'equilibrio dell'intero complesso della Villa Bagatti Valsecchi)
<i>Risposte</i>	<p>Presenza di ambiti di prescrittività paesaggistica prevalente: misure volte alla tutela delle preesistenze e recupero e riqualificazione dei complessi monumentali (ex: Villa Bagatti Valsecchi) e specifici indirizzi di tutela dei nuclei storici e le preesistenze architettoniche.</p> <p>Significativa l'intensità dei vincoli nello spazio di analisi determinata dalla frequenza e la eventuale compresenza delle tutele ambientali poste in essere.</p>		Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
<i>Giudizio</i>				

COMPONENTE ANTROPICA E SOCIO-DEMOGRAFICA



QUADRO GENERALE

	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
<i>Stato</i>	<p>❖ Mobilità e traffico Generale stato di criticità della mobilità sul territorio comunale: tempo medio di viaggio con auto privata superiore alla media provinciale; elevato tasso di incidentalità stradale superiore quasi il doppio rispetto all'intera area della Brianza; flussi di traffico superiori alla capacità massima di veicoli/ora, coefficiente di occupazione stradale superiore al 100% per le principali arterie stradali di scorrimento (SS35 Milano-Meda, SP44bis e SP527 Monza –Oleggio)</p> <p>❖ Clima acustico Presenza di comparti territoriali che manifestano fenomeni di inquinamento acustico al verificarsi della classe acustica IV "Aree di intensa attività umana" e superiori.</p> <p>❖ Energia Relativamente ai vettori energetici, si nota una prevalenza di utilizzo del Gas naturale caratterizzato da un fattore emissivo più contenuto rispetto agli altri vettori energetici. La produzione di energia elettrica si attesta su valori dimezzati rispetto all'utilizzo del Gas naturale, seguito all'utilizzo di gasolio per circa 1/3 rispetto al consumo di Gas.</p>	-	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
		<p>❖ Energia L'utilizzo del Gas naturale tra il 2005 e il 2010 è rimasto stabile tra il 52 e il 55% sul totale di consumi annuo. La produzione di energia elettrica subisce delle lievi flessioni nel quinquennio. Si registra un incremento del consumo di gasolio che dal 2008 incide del + 20% sul consumo annuo rispetto al 2005, incidendo sull'incremento del carico emissivo complessivo legato all'approvvigionamento energetico comunale. Infine i consumi di benzina stanno via via diminuendo sia in termini assoluti, sia di incidenza sui consumi annuali.</p>		

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
	<p>❖ Inquinamento elettromagnetico presenza di n. 13 stazioni radio base per ciò che concerne gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione e di due tipologie differenti di rete di elettrodotti, una a 132kV e l'altra a 380kV.</p>			
	<p>❖ Reti sottoservizi Significativa estensione e densità delle reti dei sottoservizi</p>	-		
	<p>❖ Componente socio-demografica Popolazione oscillante tra i 12.500 abitanti circa (minimo riscontrabile per l'anno 2006) e un massimo di 12.900 circa, registrato nel 2010. Numero di famiglie superiore alle 5.000 unità.</p>	<p>❖ Componente socio-demografica trend generalmente in crescita ma con tasso di crescita della popolazione modesto, pari a poco meno del 3%, per un totale di poco più di 350 abitanti, con un saldo migratorio riscontrato spesso negativo (valori 2009 - 2011). trend della popolazione prevista al 2020 poco superiore ai 13.000 abitanti, stima peraltro confermata dalle prospezioni SISEL riguardo la previsione futura della popolazione che prevedono nello scenario di maggior incremento il raggiungimento di una dimensione demografica complessiva di non più di 13.400 abitanti. nuclei famigliari, in progressivo aumento ma con un incremento medio annuo dal 2003 pari a + 1,4%, equivalente a un incremento di sole 400 unità famigliari negli ultimi 8 anni (50 nuclei famigliari annui). Diminuzione del numero medio dei componenti</p>	<p>❖ Componente socio-demografica L'incremento demografico previsto dalle previsioni del Documento di Piano vigente, che determina una stima di popolazione residente prevista totale pari a 17.927 abitanti (prevedendo dunque un incremento della popolazione esistente di 5.164 abitanti, pari al + 40% della popolazione residente oggi giorno) pone alla luce l'esistente condizione di sostanziale squilibrio tra domanda insediativa esistente e attesa (prospezioni demografiche Sisel) e invece offerta insediativa prevista dal Piano, la quale dunque risulta notevolmente sovradimensionata</p>	

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Pressioni</i>	<p>❖ Mobilità e traffico Presenza di arterie stradali di scorrimento (SS35 Milano-Meda, SP44bis e SP527 Monza –Oleggio) di maggiore incidenza dal punto di vista delle emissioni inquinanti derivanti dal traffico veicolare tasso di motorizzazione privata di 60 auto/100 ab superiore alla media provinciale Sul tessuto urbano e territoriale ha forte impatto il sistema viabilistico e dei trasporti, cioè della mobilità che non può più essere considerato e ristretto nell'ambito comunale</p>	<p>❖ Mobilità e traffico Lo scenario delineato dal flussogramma nell'arco temporale dei prossimi 5 anni (senza l'attuazione del Pgt) restituisce una tendenza del traffico costante, pertanto da migliorare.</p>	<p>❖ Mobilità e traffico Generazione di traffico aggiuntivo che se non opportunamente regolato potrà incidere negativamente sul sistema esistente. (soprattutto per il comparto Snia – ex Viscosa)</p>	<p>Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente</p>
	<p>❖ Clima acustico La principale fonte di inquinamento acustico risulta il traffico e le attività industriali</p>	-	<p>❖ Pressioni antropiche Previsione di trasformazioni e interventi di nuova costruzione per funzioni residenziali e attività di richiamo territoriale che nel complesso possono concorrere all'aumento di inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico</p>	
	<p>❖ Inquinamento elettromagnetico Presenza di edificazione all'interno delle fasce di rispetto definite per le stazioni radio base e per gli elettrodotti</p>	-	<p>❖ Inquinamento elettromagnetico Non si riscontrano interventi volti ad incrementare l'esposizione della componente antropica a forme di inquinamento elettromagnetico</p>	

QUADRO GENERALE				
	<i>STATO ESISTENTE</i>	<i>TENDENZE</i>	<i>EVOLUZIONE (PGT)</i>	
			<i>COMPLESSIVA</i>	<i>PUNTUALE (B7)</i>
	<p>❖ <i>Energia</i> La maggior quota di consumo a Varedo è relativa al settore residenziale che ne costituisce il maggior settore di pressione circa i consumi registrati, seguito dal settore terziario e da quello dei trasporti che incidono tuttavia con una quota inferiore del 60% rispetto al settore residenziale. I principali vettori energetici utilizzati, evidenziano come sebbene il settore residenziale consumi prevalentemente gas naturale, richiede anche l'ausilio, in particolare, di fonti quali gasolio ed energia elettrica, che presentano fattori emissivi superiori a quelli del gas.</p>	<p>❖ <i>Energia</i> Per ciò che attiene al fabbisogno energetico legato ai diversi settori analizzati, il settore che caratterizza maggiormente il consumo energetico è quello residenziale. Il suo profilo sul quinquennio 2005-2010 registra un unico decremento nell'anno 2007, per poi tornare al livello del 2005. Il settore terziario e quello dei trasporti, seguono un percorso simile, con una leggera inversione di tendenza nel 2009 quando il consumo relativo ai trasporti supera, anche se in quantità minime, il settore terziario. Il settore industriale registra un decremento lento e graduale, in linea con la situazione economica che si delinea per gli anni analizzati. L'analisi della densità emissiva annuale (per mq di superficie comunale) legata ai fabbisogni energetici complessivi mostra un trend in aumento, il quale deve essere necessariamente migliorato, onde ovviare alla situazione di palese dipendenza da fonti maggiormente inquinanti.</p>		
	<p>❖ <i>Rifiuti</i> il comune di Varedo registra una produzione pro capite del 1,26 Kg/ab, in linea con la media provinciale.</p>	<p>❖ <i>Rifiuti</i> produzione pro capite tra 1,2 e 1,5 kg/ab giornaliero, in progressivo aumento rispetto alla produzione rilevata al 1998.</p>		

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
Risposte	<p>❖ Mobilità e traffico dotazione di piste ciclopedonali modesta, pari a 457 m/1000ab, comunque maggiore rispetto alla dotazione dell'intera area della Brianza (364m/1000ab).</p>	<p>❖ Mobilità e traffico Il potenziamento della linea ferroviaria Milano – Asso consentirà di dare una nuova accessibilità al sistema urbano di Varedo, fornendo un servizio regolare e cadenzato ogni 15 minuti contribuendo a migliorare la qualità dell'abitare. Non sono previste significative variazioni dei flussi in assenza delle previsioni del Pgt</p>	<p>❖ Mobilità e traffico Azioni di razionalizzazione del sistema della mobilità veicolare e ciclopedonale messe in atto dal PUT in concerto con le previsioni del Pgt (area S1) Collegata alla trasformazione urbanistica dell'area ex Snia, viene prevista una nuova Stazione a ponte sul fascio ferroviario. formazione di nuovi percorsi che consentano maggiori opportunità di collegamento ciclopedonale fra le diverse zone del paese</p>	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
	<p>❖ Reti sottoservizi rete di teleriscaldamento, in corso di realizzazione sul territorio comunale avviato nel 2006 che interessano l'abitato a nord-est maggiormente prossimo al comune di Desio, nello specifico le vie Peschiera, Pastrengo, Feltre, Lombardia, Beatrice D'Este</p>	<p>❖ Reti Progetto di ampliamento della rete di teleriscaldamento comunale</p>	-	
			<p>❖ Componente socio-demografica oltre la soglie dei 2500 abitanti teorici risulterà indispensabile la realizzazione di un nuovo plesso scolastico</p>	

QUADRO GENERALE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
			❖ Inquinamento atmosferico Promozione di interventi di risparmio energetico anzitutto partendo dagli edifici pubblici per i quali già si è iniziato ad operare e si dovrà proseguire nell'adeguamento attraverso tecnologie che producano un sensibile risparmio energetico.	
<i>Giudizio</i>	☹	☺	☹	-
AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Stato</i>	❖ Traffico e mobilità Presenza di come strade urbane di quartiere, distanti comunque dalle principali arterie stradali di scorrimento (SS35 Milano-Meda, SP44bis e SP527 Monza-Oleggio) L'ambito non è dunque caratterizzato ds traffico di attraversamento flussi di traffico rilevati nelle ore di punta compreso tra i 700 e i 1.000 veicoli circa/ora: traffico significativo in corrispondenza di alcune arterie centrali, tuttavia non si riscontrano particolari criticità dal punto di vista della gestione del traffico (flussogrammi Put), con valori di veicoli ora registrati al di sotto della capacità massima delle strade esistenti	-		Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente

AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
	<p>❖ Clima acustico Il clima acustico esistente all'interno dell'ambito di indagine risulta contenuto entro la classe III di azionamento acustico "aree di tipo misto" rilevandosi dunque un clima acustico consono sia per le attività insediate che per la tutela dei beni fisici, manufatti e i monumenti presenti.</p> <p>❖ Inquinamento elettromagnetico Incidenza marginale di fonti di inquinamento elettromagnetico (Srb e elettrodotti)</p> <p>❖ Reti sottoservizi Ambito interamente servito dalla rete dell'acquedotto, della rete fognaria, della rete gas, della rete elettrica e delle telecomunicazioni</p>	-		
<i>Pressioni</i>	<p>❖ Clima acustico La principale fonte di inquinamento acustico risulta il traffico veicolare</p> <p>❖ Inquinamento elettromagnetico l'ambito oggetto di variante non risulta esposto entro i 100 metri a sorgenti di inquinamento elettromagnetico per telefonia cellulare, ne tanto meno ricade all'interno delle fasce di prima approssimazione di rispetto elettromagnetico</p>		<p>❖ Pressioni antropiche Previsione di trasformazioni e interventi di nuova costruzione per funzioni residenziali e attività di richiamo territoriale che nel complesso possono concorrere all'aumento di inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico.</p>	<p>Incremento del traffico veicolare dovuto all'attrattività del luogo Incremento delle pressioni e dei fattori di disturbo sul clima acustico del giardino storico di Villa Bagatti, classificato dal PZA come "aree particolarmente protette", con possibili interferenze e incompatibilità funzionale. Incremento dei consumi energetici per funzioni residenziali</p>

AMBITO DI INDAGINE				
	STATO ESISTENTE	TENDENZE	EVOLUZIONE (PGT)	
			COMPLESSIVA	PUNTUALE (B7)
<i>Risposte</i>	❖ Traffico e mobilità Buon livello di servizio del trasporto pubblico locale; linea di trasporto pubblico <i>linea Z205 "Varedo - Monza (FS)"</i> sulladirettrice est-ovest di Via Vittorio Emanuele Presenza di un Piano urbano del Traffico comunale		❖ Mobilità e traffico Il traffico all'interno dell'ambito di indagine beneficerà dalle azioni di razionalizzazione del sistema della mobilità veicolare e ciclopedonale messe in atto dal PUT in concerto con le previsioni del Pgt (area S1)	Non sono previste azioni tali da incidere sulle caratteristiche generali del quadro ambientale a livello comunale ne positivamente, ne negativamente
	❖ Clima acustico Presenza di aree "particolarmente protette" anche in corrispondenza dell'ex galoppatoio e del giardino storico di Villa Bagatti.			
		❖ Reti Progetto di ampliamento della rete di teleriscaldamento comunale 8pratica edilizia di ampliamento 50/2012 rilasciata il 05/03/2013 e successiva variante 223/2012 rilasciata il 07/08/2012).		
	❖ Rifiuti percentuali di differenziazione della raccolta rifiuti pari a circa al 59%, al di sopra della media regionale.			
<i>Giudizio</i>	😊	😊	😞	😞

Dall'analisi dello scenario di probabile evoluzione del quadro ambientale esistente e di tendenza emerge come la previsione di trasformazione contenuta all'interno del Documento di Piano relativamente al comparto B7 Villa Bagatti – Valsecchi incida sostanzialmente a livello locale determinando l'uso di piccole aree a livello locale, eccezione fatta per gli effetti generabili sulla componente del paesaggio, che invece mettono in rilevanza impatti di rilevanza sovra locale, in quanto interessano un ambito di particolare rilevanza paesaggistica inserito in sistemi paesaggistici di interesse storico-insediativo di rilevanza sovra locale. Nel complesso pare dunque opportuno analizzare e meglio dettagliare l'entità degli impatti rispetto alle caratteristiche specifiche dei luoghi emerse dalle analisi di dettagli condotte all'interno del Rapporto ambientale.

2.2. La caratterizzazione di dettaglio dell'ambito oggetto di Variante

L'ambito oggetto di Variante si colloca all'interno di un ambito territoriale fortemente caratterizzato da elementi di pregio sia naturale che storico e culturale, risulta iscritto in un quadro articolato di disposizioni paesaggistiche derivanti dalla disciplina prevalente, in quanto concorre – assieme all'intero compendio di Villa Bagatti-Valsecchi – alla partecipazione a sistemi paesaggistici d'interesse storico – insediativo, per caratteri di integrità paesaggistica, rilevanza morfo-strutturale, vedutistica e storico-testimoniale, presentando dunque molteplici fattori connotativi della struttura e del paesaggio urbano che ne determinano il riconoscimento, anche da parte della disciplina paesistica comunale, del massimo grado di sensibilità paesaggistica, determinandone dunque una elevata significatività dell'ambito a configurarsi, in qualità di “giardini storici e ambiti di valore storico ambientale”, come elemento costitutivo e identitario del paesaggio comunale per rilevanza morfologico-strutturale, vedutistica, testimoniale e originarietà/integrità delle forme passate; per cui rispetto alla disciplina paesaggistica comunale.

Inoltre, a seguito delle indagini di dettaglio condotte all'interno del Rapporto ambientale, la Vas riconosce per l'ambito oggetto di Variante una residua valenza ambientale alla scala di dettaglio urbana che può essere valorizzata in chiave di ricomposizione paesaggistica alla scala locale, in continuità con il parco storico di cui fa parte.

Innanzitutto perché non si riscontrano parametri e modalità di utilizzo tipici dei tessuti edificati, presentando una connotazione ancora prettamente a giardino con prevalenza di prato e aree non edificate; nel complesso è stato stimato un grado di sfruttamento antropico dei suoli ancora moderato, caratterizzato da:

- basso rapporto di copertura dell'ambito e del suo immediato intorno, in generale bassa incidenza delle superfici occupate da manufatti edilizi (sia per l'ambito di trasformazione che per l'unità di indagine in cui ricade), espressivi della sostanziale reversibilità della maggior parte delle coperture esistenti nell'ambito delle ex serre, le cui funzionalità dei suoli non risultano compromesse al pari grado di una porzione di tessuto edificato.
- alto rapporto di permeabilità, per la presenza prevalente di superfici non impermeabilizzate, sia per l'ambito delle ex serre, per cui risultano preservate le capacità drenanti dei suoli e di ricarica della falda acquifera sotterranea, che per il complesso intero di Villa Bagatti, caratterizzato da elevati rapporti di permeabilità per l'incidenza delle aree di pertinenza a giardino preservate da processi di edificazione.
- bassa consistenza edilizia; l'ambito non può considerarsi allo stato di fatto edificato nel senso stretto del termine, essendo stato preservato, come tutto il compendio a giardino di Villa Bagatti, da processi urbanizzativi di recente formazione che hanno portato a nuove addizioni edilizie che ne hanno alterato significativamente la consistenza volumetrica. Di fatto l'intero ambito a giardino di Villa Bagatti Valsecchi, comprese le serre, e la fascia verde tutelata a Plis ad est del complesso monumentale, rappresentano importanti spazi integri conservati dal processo urbanizzativo moderno.

In secondo luogo in quanto per la maggior parte delle variabili ambientali stimate l'ambito non presenta valori al di sotto della media qualificazione ambientale, ossia non presenta particolari connotati incidenti negativamente sul sistema ambientale esistente.

Dall'analisi anche degli iso-valori di potenzialità ecologico – ambientale ed ecosistemica in cui l'ambito si colloca emerge come nel complesso l'ambito presenti connotati ambientali di carattere residuale da valorizzare e potenziare, al fine di mitigare e minimizzare la generale pressione antropica che si riscontra all'interno dell'ambito di indagine, preservando l'ambito da usi espressivi di un utilizzo poco razionale della risorsa suolo, considerando il sovradimensionamento dell'offerta insediativa residenziale di Piano e di conseguenza la bassa strategicità di far fronte a esigenze di carattere abitativo a fronte del portato complessivo di Piano.

Infine, per la sua collocazione territoriale strategica rispetto all'appartenenza a ben 4 sistemi territoriali (sistema di interesse antropico – insediativo del complesso Villa Bagatti Valsecchi, nucleo di antica formazione, direttrice urbana primigenia est – ovest, sistema del verde e della rete ecologica locale) pare fondamentale incrementare la valenza dell'interesse generale, al fine di rafforzare l'offerta di strutture e attrezzature di interesse generale.

Le immagini seguenti mostrano la potenzialità del comparto oggetto di variante di configurarsi all'interno del sistema della rete ecologica comunale, rappresentando dunque la congiuntura tra il sistema verde della rete ecologica comunale e il sistema insediato del nucleo storico, in corrispondenza peraltro di un nodo storico di accesso al paese da est e come tale deve essere valorizzato, così come l'appartenenza al giardino storico di Villa Bagatti, l'adiacenza all'ambito del galoppatoio, la prossimità al Plis e agli spazi pubblici sia della Villa che del sistema urbano di rilevante valore percettivo.



Occorre dunque tenere in considerazione la particolare caratterizzazione ambientale del contesto in cui l'ambito si inserisce, non solo per il significativo profilo storico e paesaggistico, ma anche quindi per le relazioni instaurabili con il sistema del verde locale, tenendo conto dell'equipaggiamento vegetazionale, arboreo ed arbustivo del giardino storico nel suo complesso nonché rispetto al potenziale ecosistemico dell'intorno (sul quale incide la significativa presenza nell'ambito di trasformazione e nell'immediato intorno di aree verdi a giardino, alberature e vegetazione verde, siepi e filari, spazi aperti verdi), riconoscendone inoltre le potenzialità per la ricomposizione paesaggistica alla scala micro-urbana proprio per la sua principale caratteristica di intermedialità e contemporanea appartenenza a due sistemi morfo-strutturali fondanti, uno di valenza storico-antropico culturale (tessuto di antica formazione – centro storico e bene culturale di interesse storico artistico ed architettonico), il secondo di rilevanza e/o pregio paesaggistico ed ambientale per la configurazione della rete ecologica di interesse sovralocale (innanzitutto per la sua storica appartenenza all'ambito di giardino e parco storico, in secondo luogo per l'adiacenza su due fronti al Plis del Grugnotorto, entro il quale a seguito degli effetti della III Variante al Piano di Governo del territorio ricade anche l'ambito del galoppatoio, lo stesso costituisce il naturale completamento della Dorsale Verde Nord Milano su cui parte del Plis insiste.

2.3. L'identificazione dello scenario di probabile evoluzione in assenza della Variante

Si riporta l'elenco, suddiviso per componenti ambientali di indagine, di tutte le variabili stimate che concorrono a definire la rilevanza ambientale dello stato dei luoghi all'interno dell'armatura urbana consolidata, suddividendo gli elementi connotanti positivamente i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, e quelli che invece connotano negativamente gli assetti dei luoghi, rappresentandone le specificità negative, quali elementi di alterazione, degrado, cattiva percezione dell'assetto paesaggistico-ambientale, ovvero i fattori di potenziale compromissione e instabilità territoriale (rischio). I descrittori connotanti positivamente i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi vengono a loro volta classificati in funzione del grado di qualificazione riscontrabile sia all'interno dell'ambito delle serre che nel suo contesto di inserimento di riferimento, ovvero il compendio di Villa Bagatti Valsecchi e il suo giardino storico. Ne consegue che per determinate variabili possano essere emersi per l'ambito di indagine elementi non qualificanti, senza necessariamente rappresentare delle propensioni negative.

Grado di incidenza dei fattori qualificanti la sensibilità paesaggistica:

0	<i>Non qualificante</i>
+	<i>Moderatamente qualificanti</i>
++	<i>Qualificante</i>
++++	<i>Massimamente qualificanti</i>

La tabella seguente mostra l'incidenza che l'attuazione delle previsioni urbanistiche connesse al comparto B7 del vigente Piano di governo del territorio avrebbe alla scala locale, sull'esistente caratterizzazione paesistico-ambientale dell'ambito delle serre e del suo più ampio contesto di inserimento, identificando quindi lo scenario di evoluzione ambientale probabile che si otterrebbe in assenza dell'attuazione della Variante in funzione dei seguenti effetti riscontrabili:

<i>Descrizione</i>	<i>Giudizio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Giudizio</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Giudizio</i>
<i>Impatto positivo SIGNIFICATIVO</i>	(++++)	<i>Nessun impatto o impatto non rilevante</i>	0	<i>Impatto potenzialmente negativo</i>	(-)
<i>Impatto positivo medio</i>	(+++)			<i>Impatto negativo moderato</i>	(--)
<i>Impatto positivo basso</i>	(++)			<i>Impatto negativo significativo</i>	(---)
<i>Impatto potenzialmente positivo</i>	(+)			<i>Impatto negativo rilevante (compromissione)</i>	(----)

A. Elementi connotanti positivamente i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi

		Variabile	Compendio Villa Bagatti Valsecchi	Area ex serre	Evoluzione probabile in assenza di Variante (incidenza della previsione di trasformazione comparto B7)
Ambiente idrico	1.	Rapporto di copertura dei suoli determinato dalla superficie edificata esistente	(++++)	(+)	(--)

A. Elementi connotanti positivamente i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi					
sottosuolo	2.	Grado di permeabilità verde dei suoli	(++++)	(++)	(---)
	3.	capacità drenante dei suoli,	(++++)	(+)	(---)
Suolo e modalità di utilizzo	4.	densità edilizia: la consistenza volumetrica dei manufatti	(++++)	(++++)	(---)
	5.	Grado di pressione antropica e sfruttamento insediativo del suolo	(++++)	(++)	(---)
Sistema verde urbano e potenzialità ecologica	6.	caratterizzazione complessivo del sistema del verde all'interno del tessuto urbano	(++++)	(+)	(-)
	7.	equipaggiamento della matrice di permeabilità lineare all'interno dei tessuti urbani	(++)	(0)	12
	8.	capacità biologica dell'uso del suolo presente	(+++)	(+)	(--)
	9.	capacità biologica medio stimato rispetto agli usi del suolo presenti nell'intorno di 150 metri	(++++)	(+)	(-)
	10.	densità dell'equipaggiamento arboreo presente calcolato nel raggio di 150 metri	(++++)	(++++)	0
	11.	Indice di potenzialità ecologico-ambientale dei tessuti urbani	(++++)	(++)	(--)
Paesaggio	12.	Classe di sensibilità paesaggistica comunale	(++++)	(++++)	(---)
	13.	intensità della presenza delle tutele poste in essere dalla disciplina paesistica ed ambientale vigente.	(++++)	(++++)	Significativa interferenza
Struttura e paesaggio urbano	14.	Valore storico e simbolico-testimoniale documentato dell'ambito delle ex serre: partecipazione a sistemi testimoniali della cultura nella tradizione o nella memoria locale	(++++)	(++++)	(---)
	15.	Appartenenza a sistemi paesaggistici di consolidata valenza sovra locale e locale, riconoscibili dalle relazioni tra elementi storico - culturali e siti di rilevanza paesaggistica	(++++)	(++++)	(---)
	16.	Elevata densità dei valori morfo-strutturali e dei segni della storia	(++++)	(++)	(--)
	17.	Partecipazione a sistemi paesaggistici d'interesse storico - insediativo: elevato consolidamento delle relazioni strutturali del paesaggio esistente per presenza, densità e rilevanza	(++++)	(++++)	(---)
	18.	Elevata accessibilità percettiva del fronte est per la percezione unitaria del complesso della Villa nel suo complesso	(++)	(++)	(---)
	19.	Elevata potenzialità relazionale vedutistica del contesto di	(++)	(++)	(---)

¹² Incidenza non specificabile rispetto alle specifiche d'intervento contenute nella scheda attuativa di cui all'Elaborato A24 del Pgt.

A. Elementi connotanti positivamente i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi					
		inserimento per la fruizione visiva e la percezione dell'unitarietà della Villa e dei suoi elementi costitutivi: relazioni percettive significative tra elementi locali (rispetto agli spazi pubblici e agli ambiti verdi del giardino storico.)			
	20.	Presenza di rapporti e visuali percettive storicamente consolidate ed integre sin dal 1888	(++++)	(++++)	(----)
	22.	Grado di integrità del tessuto determinato dalla dinamicità edilizia: ambiti che hanno mantenuto la consistenza volumetrica del patrimonio edilizio di storica formazione, senza presentare addizioni significative di recente formazione	(++++)	(++)	(----)
	23.	omogeneità, organicità e coerenza linguistica	(++++)	(--)	(--)

B. Elementi connotanti negativamente i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi					
		Variabile	Compendio Villa Bagatti Valsecchi	Area ex serre	Evoluzione probabile Pgt (solo previsione di trasformazione comparto B7)
Disvalori	1.	Moderata rilevanza dei caratteri morfo-tipologici e architettonici	-	X	(--)
	2.	Alterazione delle forme architettoniche e dei caratteri dei luoghi della matrice originaria	-	X	(--)
Rischio e compromissione	3.	Presenza di elementi e processi di degrado ambientale ed edilizio	X	X	(++)
	4.	Elevata percepibilità ed esposizione visiva dell'ambito delle serre dagli spazi pubblici agli ambiti verdi del giardino storico: elevato potenziale di interferenza sul potenziale relazionale vedutistico riscontrato dell'ambito delle ex serre e rischio di compromissione dei rapporti visivi storicamente consolidati	X	X	(--)

In sintesi:

- a seguito della valutazione dello scenario di evoluzione probabile dello stato dei luoghi che si otterrebbe in assenza dell'attuazione della Variante, per ciò che concerne gli aspetti pertinenti la Variante puntuale
- a seguito della constatazione dell'incidenza (negativa) che l'attuazione delle previsioni urbanistiche connesse al comparto B7 del vigente Piano di governo del territorio avrebbe alla scala locale, sui fattori qualificanti la sensibilità paesaggistica ed ambientale emersi dalle indagini di dettaglio condotte all'interno del Rapporto ambientale

- soprattutto in considerazione dei significativi impatti sul sistema paesistico non solo locale ma di interesse sovra locale (sintetizzabili in: i.) perdita dell'integrità strutturale dell'impianto di storica formazione; ii.) perdita del valore storico e simbolico-testimoniale conservato dall'ambito e del compendio nel suo complesso; iii.) elevata decontestualizzazione paesaggistica; iv.) compromissione dei rapporti strutturali e vedutistici storicamente consolidati caratterizzanti l'equilibrio dell'intero complesso della Villa Bagatti Valsecchi) suscettibili dunque a snaturare l'immagine ed il significato di elementi costitutivi fondanti dell'immagine del paesaggio anche di interesse sovra locale.
- a conferma che l'ambito delle serre non può configurarsi come un ambito estraneo dal suo contesto di appartenenza, ovvero l'intero compendio monumentale di Villa Bagatti e Valsecchi, rispetto al quale occorre mantenere i valori di uniformità, unitarietà ed integrità strutturale dell'ambito delle ex serre rispetto al complesso monumentale stesso.
- emerge la necessità (oltre che l'opportunità) **di riconsiderare l'ambito assoggettato a Variante rideterminandolo urbanisticamente**, pervenendo ad un nuovo assetto pianificatorio dell'area ex serre Villa Bagatti Valsecchi, in grado di salvaguardare le peculiarità urbanistiche, storico-architettoniche ed ambientali esistenti.
- Pare evidente dalla precedente analisi come occorre dunque contenere e limitare i parametri/variabili ambientali stimati all'interno del singolo ambito delle ex serre in coerenza e nel rispetto dei parametri ambientali caratterizzanti il compendio monumentale di Villa Bagatti nel suo complesso nella sua ideazione originaria e compiutezza raggiunta, senza in ogni modo de-terminare una forma di utilizzo maggiormente intensiva rispetto all'esistente
- Occorre dunque, per l'ambito oggetto di Variante, orientare il rapporto tra razionalizzazione e governo delle nuove esigenze in chiave di tutela e valorizzazione prioritaria della componente paesistico-ambientale

3. La Valutazione ambientale

In ottemperanza alle disposizioni comunitarie e regionali¹³, il Rapporto Ambientale deve contenere *“le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; carattere cumulativo degli effetti; natura transfrontaliera degli effetti; rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti); entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell’utilizzo intensivo del suolo, effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale”*.

Gli assunti contenuti nelle disposizioni regionali hanno portato a identificare un modello sintetico di valutazione ambientale delle scelte di Piano e delle possibili *“alternative individuate”*¹⁴ per l’attribuzione del giudizio finale di sostenibilità delle azioni di Piano, onde render conto delle *“ragioni della scelta assunta”*¹⁵, suddiviso nei tre momenti espressivi:

- A** della **conformità** agli obiettivi d’interesse locale e della **coerenza** delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata, ai modi della sua ricezione e al suo adeguamento alle peculiarità del territorio comunale (coerenza *esterna e interna*);
- B** dell’**idoneità localizzativa** allo stato ambientale dei luoghi, che trova le sue basi nella valutazione dei caratteri degli spazi interessati dalle scelte di Piano e pretende la desunzione di appositi indicatori di stima dei *limiti* ambientali in essere, tradotti in ambiente discreto, per la caratterizzazione multidimensionale dei luoghi e per le successive riclassificazioni;
- C** degli **effetti significativi** generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate, identificando inoltre scenari d’indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell’evoluzione probabile dello stato ambientale senza o con attuazione del Documento di piano.

A conclusione del procedimento valutativo vanno identificate opportune forme mitigative/compensative, per incrementare la sostenibilità/qualità ambientale delle trasformazioni proposte¹⁶ o individuando, quando necessario, le possibili alternative di Piano.

3.1. La valutazione condotta sulle alternative di intervento

In ottemperanza a quanto previsto dalla let. h), Allegato VI alla Parte II, D.Lgs. 152/2006 e smi “Contenuti del Rapporto ambientale” vengono di seguito identificate le possibili alternative (scenari) configurabili per la modifica delle previsioni urbanistiche connesse all’area di trasformazione B7¹⁷ al fine del mantenimento,

¹³In applicazione del punto 6.4, All. 1.a della Dgr. 30 dicembre 2009, n. 8/10971 (“Determinazione della procedura per la valutazione ambientale dei piani e programmi”), oltre al testo coordinato delle Dgr 761/2010, Dgr 10971/2009 e Dgr 6420/2007.

¹⁴A norma di legge (let. h, Allegato VI alla Parte II, D.Lgs. 152/2006 e smi: contenuti del Rapporto ambientale).

¹⁵Ibidem.

¹⁶Individuando quindi sia le azioni d’interesse collettivo che possano offrire una soluzione ambientale alle criticità individuate anche in termini di ottimizzazione della rete dei servizi e progettazione della rete ecologica, sia le azioni di riqualificazione del territorio oltre alle prescrizioni per l’utilizzo ottimale delle risorse territoriali e per il miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi sul territorio, in coerenza con le regole morfo – tipologiche del contesto di inserimento.

¹⁷Muovendo dai lineamenti strategici della Variante di riconsiderare l’ambito assoggettato a Variante, rideterminandolo urbanisticamente, al fine di rendere efficaci le volontà di tutela e salvaguardia dell’amministrazione comunale, pervenendo ad un

della salvaguardia e del ripristino dei caratteri originari, muovendo dunque dallo scenario di Piano in assenza appunto di Variante, assunto come Scenario 0 (in assenza di intervento volto a modificare le previsioni urbanistiche vigenti).

a. Scenario di intervento 0

Lo scenario di Piano in assenza dell'attuazione della Variante: la strategia progettuale di trasformazione urbanistica del vigente Piano di Governo del Territorio

Vengono di seguito identificate le possibili alternative di intervento che possono concorrere alla modifica delle previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio vigente per il comparto B7 *ex serre e ex trotter stralcio complesso Villa Bagatti-Valsecchi* le quali dovranno comunque garantire l'osservanza delle dovute procedure di legge.

b. Scenario di intervento 1

La strategia progettuale di tutela e conservazione dello stato in essere: lo scenario di intervento minimo

c. Scenario di intervento 2

La strategia progettuale della trascorsa e previgente pianificazione

d. Scenario di intervento 3

La strategia progettuale di conservazione attiva e valorizzazione del complesso, confermativa della memoria storica

e. Scenario di intervento 4

La strategia progettuale di recupero ambientale

Tutti e 5 gli scenari (alternative) progettuali di intervento considerati, espressivi dei differenti ordini, metodologie e gradi di intervento assumibili per la configurazione della nuova disciplina urbanistica connessa al vigente comparto di trasformazione B7 oggetto di Variante sono stati assoggettati a valutazione ambientale strategica, al fine di identificare, rispetto alla sintesi dei profili valutativi ottenuti¹⁸ per ognuno degli scenari assoggettati a valutazione dalle matrici di valutazione predisposte (di cui ai parr. 4.2., 4.3 e 4.4. del Rapporto ambientale), lo scenario urbanistico di maggiore sostenibilità di riferimento entro cui inquadrare l'operatività di Piano ammessa per lo sviluppo eco-sostenibile e compatibile dell'ambito delle ex serre di Villa Bagatti – Valsecchi.

Nello specifico i termini della valutazione su cui si basa l'attribuzione del giudizio finale complessivo di sostenibilità, e la conseguente scelta dello scenario di intervento perseguibile, viene fondato sulle seguenti valutazioni, condotte nei precedenti paragrafi.

- I* Il giudizio di coerenza esterna sugli obiettivi di pianificazione sostenibile espressi dagli strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti **(A)**;
- II* Il giudizio di coerenza esterna sugli obiettivi di pianificazione sostenibile espressi dagli ambiti territoriali di prescrittività paesaggistica delle previsioni sovralocali incidenti sull'ambito **(B)**;
- III* Il giudizio di coerenza interna sugli obiettivi della pianificazione comunale **(C)**;

nuovo assetto pianificatorio dell'area ex serre Villa Bagatti Valsecchi, salvaguardandone le peculiarità urbanistiche, storico-architettoniche ed ambientali,

¹⁸ Per l'attribuzione della classe finale di sintesi valutativa (TOT) è stato considerato il punteggio cumulato ottenuto sui singoli criteri valutativi (fattori in colonna delle matrici di valutazione), raffrontato rispetto al miglior punteggio della serie ottenuto e ponderato con il giudizio prevalente ottenuto sull'intero profilo di valutazione.

- IV.** Il giudizio d' idoneità localizzativa rispetto alla coerenza con le propensioni e vocazioni dei luoghi **(D + E + F)**;
- V.** Il giudizio di coerenza rispetto all'incidenza sugli elementi connotanti negativamente i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi: propensioni negative o presenza di rischi **(F.bis)**;
- VI.** Il giudizio di sostenibilità rispetto all'incidenza sugli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dalla normativa vigente pertinenti alla Variante : ambiente atmosferico, ambiente idrico e clima acustico. **(G + H + I)**;
- VII.** Il giudizio di sostenibilità rispetto all'incidenza sugli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dalla normativa vigente pertinenti alla Variante : ambiente e paesaggio **(L)**;
- VIII.** Il giudizio di sostenibilità rispetto agli effetti complessivi generabili sulle componenti ambientali: ambiente atmosferico e idrico, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità e salubrità ambientale **(M + N + O + P + Q + R + S)**;
- IX.** Il giudizio di sostenibilità rispetto agli effetti sulla componente paesaggio e beni culturali **(T)**;
- X.** L'entità dell'impatto paesaggistico **(U)**.

Sintesi della valutazione comparata dei differenti scenari progettuali di intervento considerati dalla Valutazione ambientale rispetto alla sintesi dei profili valutativi ottenuti dalle matrici di valutazione predisposte.

Alternative di intervento	Criteri di valutazione									
	I	II	III	IV.	V.	VI	VII	VIII	IX	X
	(A)	(B)	(C)	(D.+E.+F.)	(FBIS)	(G+H+I)	(L)	(M+N+O+P+Q+R+S)	(T)	(U)
Scenario 0										
Scenario 1								0		0
Scenario 2								0		0
Scenario 3										
Scenario 4					0					0

Alternative di intervento	Valutazione di sintesi							TOT
	😊	😊	😊	☹️	☹️	☹️	☹️	
Scenario 0	0	0	0	0	0	3	7	-17
Scenario 1	1	6	1	2	0	0	0	+8.5
Scenario 2	0	5	3	2	0	0	0	+6.5
Scenario 3	7	0	0	0	3	0	0	+12.5
Scenario 4	1	1	2	2	4	0	0	+2

Sintesi degli obiettivi di sostenibilità desunti dal quadro programmatico e normativo vigente prevalente e locale, di pertinenza per la Variante puntuale:

- Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto,
- Miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio, attraverso la costruzione di nuovi paesaggi
- Tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori attraverso l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistica-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale
- Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche
- al fine di contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva,
- Assicurare la conservazione delle visuali aperte: conservare i caratteri architettonici dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici e salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi inediti dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata
- Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico-culturale della Brianza: conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la storicità e l'essenza dei eventuali parchi e giardini storici
- Conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà, al fine di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura
- Ricercare il mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.
- Conferire "nuova" qualità progettuale al territorio, su ordini e limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica
- conservare e mantenere un intorno ambientale appropriato e privo di soluzioni progettuali che possano essere dannose per l'equilibrio storico del bene stesso e del suo contesto
- Trasmissione dei valori culturali che definiscono l'identità, evitando soluzioni progettuali che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica
- Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico/culturale volta al ripristino della loro struttura originaria
- Evitare la frammentazione architettonico-strutturale dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti ponendo attenzione anche alle visuali esistenti
- Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione
- Evitare quegli interventi che siano suscettibili di determinare lo snaturamento del centro storico ovvero suscettibili di essere visivamente percepiti concorrendo a determinare la qualità urbana
- Nelle zone con classe di sensibilità alta e molto alta sono escluse nuove costruzioni quando queste compromettono le qualità ambientali, i cono visuali e in generale le qualità paesistiche dei luoghi; sono ammessi interventi di ricostruzione purchè questi non riducano la superficie a verde esistente e la qualità paesaggistica dei luoghi, in particolare per quanto attiene alle visuali [omissis]
- Conservare la continuità delle relazione tra elementi storico-culturali
- Evitare alterazioni delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale
- Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo
- Coerenza con le forme e con le regole morfologiche di contesto, rispetto ai modi linguistici tipici del contesto (materiali, colori, forme architettoniche, funzioni)
- Evitare contrasti cromatici, ingombri visivi e alterazioni dei profili e dello skyline

3.2. L'identificazione dello scenario progettuale di riferimento e le ragioni della scelta operata

Alla luce delle prospezioni effettuate, la valutazione ambientale strategica identifica come scenario progettuale di riferimento per la configurazione della disciplina urbanistica di Variante connessa al comparto delle ex serre di Villa Bagatti Valsecchi lo scenario n. 3 di “conservazione attiva e valorizzazione del complesso, confermativa della memoria storica”, così come descritto nel par. 5.1. in quanto maggiormente idoneo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo eco-compatibile e sostenibile, adeguati alla vocazione monumentale e storica-testimoniale dell'ambito oggetto di variante, contenendo dunque i margini dell'intervento al recupero, riqualificazione, rifunzionalizzazione e ripristino¹⁹.

In particolare, suddetto scenario presenta infatti elevati livelli di coerenza sia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale della programmazione sovraordinata e della disciplina prevalente vigente che con gli obiettivi programmatici e pianificatori contenuti nello strumento urbanistico generale e di settore dell'amministrazione comunale, determinando impatti ambientali che, ove non positivi, risultano contenuti nell'ordine della “Incidenza potenzialmente negativa”, pertanto mitigabili attraverso specifici accorgimenti/prescrizioni ovvero apposite azioni di mitigazione e compensazione ambientale, dunque identifica metodologie di intervento in grado di incidere positivamente sullo scenario di evoluzione probabile dello stato dei luoghi delineato dalle previsioni urbanistiche vigenti connesse al comparto delle ex serre, in assenza dell'attuazione della Variante, che presenta invece significative criticità e i maggiori impatti ambientali tra le alternative considerate, inverando una complessiva bassa sostenibilità delle scelte individuate.

In sintesi:

- I prospetti valutativi di sintesi rendono conto di come metodologie di intervento volte ad ammettere trasformazioni che vadano oltre il recupero e il ripristino dei luoghi non risulterebbero sostenibili sia dal punto di vista della conformità dell'azione con gli obiettivi prevalenti della disciplina paesistica prevalente che dal punto di vista degli impatti generabili sull'integrità e l'unitarietà del bene stesso, nel complesso non coerenti né con l'interesse storico-testimoniale e monumentale dei luoghi né rispetto alle specifiche connotazioni identitarie legate agli aspetti storico-architettonici e ai consolidati sistemi ed elementi di relazione con il contesto. Assunti che di fatto escludono l'opportunità di riconfermare lo Scenario di intervento previsto dal Pgt vigente, identificato come **strategia progettuale di minore sostenibilità (worst case)**.
- a seguito della dimostrata impraticabilità del ripristino dei manufatti entro i termini del risanamento conservativo e del recupero dell'esistente per moderata qualità dei manufatti, perdita della coerenza linguistica con le forme del passato, presenza di alterazioni e rimaneggiamenti avvenuti a livello di struttura e impianto originario, non si ritiene risolutivo e coerente con gli obiettivi di ripristino dell'ambito lo Scenario 1, ritenuto di **bassa strategicità per la riqualificazione paesaggistica rispetto alle propensioni negative esistenti**,
- pur identificando lo scenario a impatto zero per ciò che concerne gli effetti generabili sulle componenti prettamente ambientali, lo stesso identifica metodologie di intervento non confermativi della memoria storica documentata, che collocano l'area delle ex serre come parte costitutiva del giardino e parco

¹⁹ Il processo valutativo conferma dunque l'opportunità di riconsiderare le previsioni urbanistiche dell'ambito assoggettato a Variante, rideterminandolo urbanisticamente, non solo al fine di rendere efficaci le volontà di tutela e salvaguardia dell'amministrazione, salvaguardandone le peculiarità urbanistiche, storico-architettoniche ed ambientali, ma di corrispondere in primo luogo all'esigenza di conformare le previsioni di Piano alle disposizioni prescrittive del quadro normativo e pianificatorio vigente, volte alla tutela della memoria storica (e dei valori di paesaggio da questa inscindibili), da valutarsi come insieme e contesto unitario, nel rispetto delle specifiche connotazioni identitarie legate agli aspetti storico-architettonici e ai consolidati sistemi ed elementi di relazione con il contesto.

storico di Villa Bagatti Valsecchi che dal 1884 e riconoscono la preesistenza storica di manufatti connessi a pratiche di vivaismo. Poiché occorre invece trasmettere i valori culturali propri dell'ambito, viene esclusa l'opportunità di attuazione dello scenario 5 di mera riconversione ambientale dei luoghi, ritenuto ***non adeguato a trasmettere i valori culturali propri dell'ambito***

- poiché risulta prioritario pervenire all'obiettivo di ripristino e il ridisegno complessivo dei luoghi, i quali versano in uno stato di compromissione edilizio e ambientale e di significativa alterazione rispetto ai caratteri formali di storica formazione, a livello d'ambito, in un'ottica di riproposizione evocativa degli assetti nella loro concezione originaria del bene, al fine di concretizzare adeguate, coerenti e peculiari ***“modalità di progettazione integrata” in grado di assumere la qualità paesistica-culturale come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale***, occorre favorire al contempo il recupero e la rifunzionalizzazione del compendio di Villa Bagatti – Valsecchi per parti, escludendo dunque l'opportunità di attuazione dello Scenario n. 2 che prevede l'assoggettamento dell'ambito oggetto di Variante all'interno di un'unica previsione urbanistica di recupero e valorizzazione del complesso di Villa Bagatti Valsecchi nella sua interezza, poiché ***ritenuto a bassa strategicità per efficacia e flessibilità del recupero e rifunzionalizzazione dell'area delle ex serre***
- dovendosi comunque assicurare un recupero organico e coordinato dell'ambito attraverso un insieme sistematico di interventi volti a ripristinare l'assetto esistente verso forme più coerenti con i connotati storici preesistenti e volti ad organizzare in modo sistematico, razionalmente ed esteticamente, il patrimonio edilizio preesistente, avendo come connotazione tipica - che ne individua anche i limiti oggettivi - quella di disciplinare la conservazione, la ricostruzione e la riutilizzazione del patrimonio preesistente su ordini, limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica documentata dell'ambito, al fine di promuovere al contempo il recupero e la rifunzionalizzazione, attraverso un nuovo assetto pianificatorio in grado di conferire una “nuova” qualità progettuale al territorio”, “in modo tale da non depauperare il bene acquistato dall'amministrazione e quindi valorizzarlo così da incrementare la ricaduta pubblica del bene acquisito”; per tali motivi e per quelli precedentemente riportati, viene assunto lo scenario di riferimento progettuale n. 3.

4. La valutazione delle azioni della Variante puntuale e le mitigazioni/compensazioni

Dall'analisi dei contenuti e degli obiettivi perseguiti dalla Variante puntuale, inquadrati nel prescelto scenario 3 di "conservazione attiva e valorizzazione del complesso", emerge una concretizzazione degli stessi nel sistema di azioni di cui al par. 6.2. della relazione tecnico illustrativa della Variante, e di seguito sintetizzati:

I. Principali obiettivi e linee di indirizzo progettuale dichiarati della Variante puntuale

Obiettivi di tutela e conservazione	
Ob1.	preservare l'integrità dell'ambito delle ex serre da metodologie di intervento non coerenti con l'ideazione originaria dell'ambito stesso, e che avrebbero comportato un ridisegno dei luoghi in grado di cancellare l'ideazione originaria dell'ambito, vanificando con ciò la testimonianza storica documentata che l'ambito stesso conserva
Ob 2.	non compromettere l'unitarietà e l'integrità dell'impianto originario di Villa Bagatti-Valsecchi, sia dal punto di vista dei rapporti strutturali con gli elementi di relazione con il contesto, che sotto il profilo dei rapporti percettivi storicamente consolidati, non ammettendo dunque interventi in grado di determinare elementi di cesura dell'unitarietà dell'ambito delle serre con il giardino storico e l'intero impianto di Villa Bagatti, sia dal punto di vista strutturale che percettivo
Obiettivi di sviluppo, miglioramento, valorizzazione	
Ob 3.	Attuare il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di una parte di tessuto abbandonato e degradato che versa in uno stato di abbandono e fatiscenza di buona parte dei suoi immobili.
Ob 4.	Attuare il ripristino della struttura originaria del bene culturale e delle sue parti, le cui forme originarie risultano alterate, in coerenza con i tratti storici e testimoniali appartenenti all'ambito ex serre, rispondendo adeguatamente alla vocazione monumentale e storica-testimoniale dell'ambito
Ob 5.	organizzare razionalmente ed esteticamente il patrimonio edilizio preesistente, pervenendo ad un nuovo assetto pianificatorio compatibile e coerente con gli elementi tipologici, formali e strutturali del compendio monumentale di Villa Bagatti – Valsecchi nel suo complesso, al fine di mantenere l'equilibrio complessivo del compendio mediante un sistema organico di interventi rispettosi dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali (tipologia, materiali e dettagli costruttivi equivalenti a quelli del nucleo originario),
Ob 6.	Conferire nuova qualità progettuale all'ambito, su ordini, limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica documentata dell'ambito e in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico-ambientale,
Ob 7.	valorizzazione ambientale dei luoghi, anche in chiave di ricomposizione paesaggistica con gli ambiti contermini del giardino storico, al fine di consentire la continuità con gli spazi verdi a giardino storico del galoppatoio e della Villa Bagatti per il completamento della rete ecologica
Ob 8.	disciplinare la conservazione, la ricostruzione e la riutilizzazione del patrimonio preesistente su ordini, limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica documentata dell'ambito
Ob 9.	non depauperare il bene acquistato dall'amministrazione e quindi valorizzarlo così da incrementare la ricaduta pubblica del bene acquisito

II. Le macro azioni

II.1. Vengono superate le previsioni di trasformazione privata per il comparto area B7 – denominata "Ambito di riqualificazione all'interno del comparto Villa Bagatti – Valsecchi"

Ne consegue che:

- non è assentita l'attribuzione di capacità edificatoria (volumi) nella misura massima di 1.200 mq di SLP realizzabile
- Non è assentito il ricollocamento di suddetta capacità edificatoria nel comparto ex serre mediante l'identificazione di un'area privata di concentrazione volumetrica
- Viene determinata l'esclusione dell'ambito delle ex serre dal meccanismo perequativo di Piano dell'ambito
- Non viene assentito volume per funzioni residenziali uR

II.2. Assoggettamento degli interventi per il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'area ex serre assentite alla disciplina urbanistica peculiare del Piano delle Regole, da attuarsi attraverso la formazione di un Piano di Recupero ex L. 457/78 (artt. 27 e 29,) di iniziativa pubblico-privata.

III. Le azioni specifiche per il recupero e la valorizzazione

Vengono analizzate tutte le azioni specifiche assentite per il recupero e la valorizzazione assentite e contenute all'interno della scheda attuativa introdotta dalla Variante all'interno delle norme del Piano delle Regole all'art. 17, di seguito riportate:

III.1.	è assentito il riutilizzo della SIp esistente, solo a seguito di asseveramento volumetrico rispetto a strutture e/o edifici a cui è stata rilasciata regolare concessione e/o eventualmente regolarmente condonati
III.2.	sono ammessi per i manufatti di comprovata alterazione delle forme originarie gli interventi fino alla sostituzione edilizia mediante demolizione e ricostruzione, solo successivamente agli accertamenti preventivi di natura tecnica da svolgersi con la competente Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
III.3.	è prescritta la ricollocazione e la ricostruzione del volume preesistente mediante un insieme sistematico di interventi edilizi volti al <u>ridisegno progettuale degli spazi entro e non oltre i termini del ripristino dell'assetto originario</u> nel rispetto dell'ideazione originaria dell'area, e dell'impianto del tessuto di storica formazione preesistente.
III.4.	è prescritta la riproposizione delle forme compositive storiche, in coerenza con l'assetto e i tratti storico/testimoniali documentati contenuti nell'allegato "Documentazione storica" della Variante puntuale
III.5.	Il ridisegno progettuale degli spazi e delle modalità compositive deve dunque avvenire in coerenza con i caratteri e gli elementi tipologici, formali e strutturali preesistenti, nel rispetto dell'ideazione originaria del bene,
III.6.	Sono ammesse esclusivamente le tipologie costruttive della tradizione vivaistica le quali devono risultare armonizzabili con i caratteri di storicità del giardino storico del Parco della Villa Bagatti Valsecchi in cui è inserito
III.7.	Gli interventi di recupero e/o ripristino degli organismi edilizi non devono comportare aumento di volumetria, né alterazione dei profili altimetrici esistenti, fatta salva la possibilità di modifiche delle altezze esistenti per interventi di adeguamento igienico sanitario e tecnologici necessari per la conduzione delle funzioni assentite
III.8.	Sono ammesse esclusivamente le funzioni di valenza pubblica, le attività di interesse florovivaistico, le funzioni socio-sanitarie e affini, purchè compatibili con le tipologie costruttive assentite della tradizione vivaistica
III.9.	Le funzioni legate alla ristorazione sono ammesse esclusivamente nella misura massima del 10% della SIp di progetto
III.10.	Mantenimento dell'ex galoppatoio a verde privato, per cui gli usi assentiti non dovranno essere in contrasto con gli indirizzi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Programma Pluriennale degli interventi del Plis pertanto dovranno essere volti incremento della fruizione ricreativa, didattica e culturale di cui all'ambito R_24.

Si procede quindi con la verifica delle previsioni della Variante rispetto alla chiave di lettura fornita dallo scenario prescelto:

a. La coerenza e la conformità a livello di obiettivi e indirizzi

Dal punto di vista programmatico, si riscontra innanzitutto una elevata coerenza degli obiettivi e delle linee progettuali che la variante intende conseguire a livello puntuale sia con il quadro degli obiettivi programmatici e delle prescrizioni della disciplina prevalente sovra locale rispetto agli spazi di prescrittività paesaggistica prevalenti incidenti sull'ambito (secondo i parametri di valutazione identificati nel par. 5.2), che con il quadro della programmazione e pianificazione locale generale (strumento urbanistico generale) e di settore (secondo i parametri di valutazione identificati nel par. 5.3.).

b. La valutazione degli effetti significativi generabili

Sono state poi valutate le ricadute, gli effetti e le conseguenze che l'attuazione del complesso delle azioni specifiche della Variante possono determinare sull'ambiente e sulle componenti ambientali analizzate rispetto:

- al grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti della normativa ambientale vigente pertinenti
- la stima degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti ambientali analizzate, rispetto alla verifica di accadimento dei seguenti impatti possibili generabili.

Ne è emerso il seguente profilo valutativo di sintesi²⁰:

Componente ambientale	Giudizio complessivo	Azioni di Vas
ARIA E INQUINANTI	Sostenibile con mitigazioni	Aspetto di potenziale impatto negativo mitigabile attraverso specifici accorgimenti/prescrizioni in fase attuativa volti all'incremento dell'efficienza e delle performance ambientale
ACQUA	Sostenibile con mitigazioni	Identificazione di un rapporto percentuale minimo di superficie non coperta permeabile che non riduca la superficie verde esistente Aspetto di potenziale interferenza sulla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano mitigabile attraverso specifici accorgimenti/prescrizioni in fase attuativa volti all'incremento dell'efficienza e delle performance ambientale Aspetto di potenziale impatto negativo dato dallo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee da captazioni per idroesigenze antropiche mitigabile attraverso specifici accorgimenti/prescrizioni in fase attuativa volti all'incremento dell'efficienza e delle performance ambientale
CLIMA ACUSTICO	Sostenibile con mitigazioni	Attenuare le eventuali emissioni sonore rispetto al parco storico, al fine di preservare e tutelare l'ambiente acustico all'interno del parco storico di Villa Bagatti Aspetti da mitigare e/o compensare ambientale per l'incremento della qualità ambientale circa l'interferenza con gli areali di protezione acustica classificati dal PZA come "aree particolarmente protette"
AMBIENTE E PAESAGGIO	Sostenibile con mitigazioni e prescrizioni paesaggistiche	Aspetti da mitigare e/o compensare ambientale per l'incremento della qualità ambientale. Incrementare la dotazione arboreo arbustiva e vegetazionale per incrementare il potenziale ecologico-ambientale. Da incrementare fino a: Incidenza positiva Mantenimento degli attuali livelli di funzionalità dei suoli, senza prevederne la compromissione irreversibile. Aspetti da mitigare e/o compensare ambientale per l'incremento della qualità ambientale per conservare la continuità delle relazione tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici Da incrementare fino a: Incidenza positiva L'intervento è volto ad incrementare la qualità della funzione sensoriale esistente, sia attraverso la riqualificazione dello stato di degrado, sia per il ripristino evocativo dello stato dei luoghi passato Aspetti di potenziale impatto negativo che richiedono ulteriori studi ed approfondimenti di dettaglio in fase di attuazione per evitare contrasti cromatici, ingombri visivi e alterazioni dei profili e dello skyline

²⁰ Si specifica che sono stati tenuti in considerazione esclusivamente gli obiettivi di protezione ambientale ritenuti pertinenti a seguito della valutazione condotta all'interno del par. 4.4.1.

c. I modi della ricezione della conoscenza locale per l'adeguamento alle peculiarità del territorio comunale (coerenza interna)

Ai fini della valutazione della conformità dell'azione di Variante rispetto alle peculiarità del territorio, è stata verificata l'incidenza delle singole azioni di Variante sui singoli fattori qualificanti i caratteri paesaggistici locali emersi dalle analisi ambientali, paesaggistiche e urbane condotte nel Rapporto ambientale²¹ e nella Variante stessa²².

Si mette in evidenza il carattere fortemente migliorativo delle previsioni urbanistiche connesse all'ambito ex serre previste dalla Variante puntuale oggetto di valutazione rispetto allo scenario ambientale di probabile attuazione in assenza della variante (Scenario 0) precedentemente valutato (cfr. par. 3.3. del Rapporto ambientale), le quali comportano un innalzamento del grado complessivo di sostenibilità ambientale delle previsioni urbanistiche connesse al comparto ex serre di Villa Bagatti Valsecchi, identificando dunque uno sviluppo insediativo in chiave ecosostenibile coerente con le *“caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche”* dell'assetto territoriale locale, volto ove possibile a migliorare le condizioni paesistico-ambientali esistenti, in ogni modo a non incidere negativamente sulle condizioni in essere.

A seguito degli esiti emersi dalla valutazione puntuale delle azioni identificate dalla Variante, al fine di pervenire ad una elevata protezione dell'ambiente e del paesaggio, e al contempo corrispondere agli obiettivi di sostenibilità ambientale da assumere alla scala puntuale (cfr. par. 4.5.2. del Rapporto ambientale), rendendo così effettiva la valorizzazione paesaggistica prevista dallo scenario progettuale di Variante, volta ad innalzare la qualità ambientale complessiva degli interventi ammessi in attuazione della nuova disciplina urbanistica prevista dalla Variante puntuale, la Valutazione ambientale strategica prescrive le seguenti azioni di mitigazione/compensazione ambientale e cautele da porre in essere nell'attuazione del Piano di Recupero previsto per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ambito delle ex serre:

a. Adempimenti formali e procedurali

- ❖ Obbligo di ottenimento dell'autorizzazione della competente Soprintendenza ai Beni Culturali nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione
- ❖ obbligo di concordare con la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia le modalità di controllo dei lavori in caso di eventuali lavori che prevedano modificazioni del suolo, in ottemperanza a quanto prescritto dal Ministero per i Beni e le attività culturali soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia (prot.n.2350 del 13.02.2013, all.d al verbale della Prima conferenza Vas)
- ❖ obbligo di redazione, nei casi di demolizione di fabbricati, di apposita documentazione che dimostri non essere necessaria la bonifica dell'area preliminare all'intervento, o in sua assenza dal piano di bonifica del sito (ex c. 4, art. 5 norme del documento di Piano).
- ❖ prevedere i più opportuni accorgimenti progettuali in fase di predisposizione del cantiere, di demolizione e realizzazione dell'intervento al fine di minimizzare gli impatti legati al sollevamento delle polveri, allo spostamento di inerti durante l'attività d'escavazione e preparazione del sito, al pericolo di infiltrazione degli inquinanti per la vulnerabilità dei suoli.

b. Adempimenti per l'innalzamento dell'efficienza ambientale e della valorizzazione paesistica

- ❖ mantenimento a verde privato, compatibilmente con l'esigenza di fruizione pubblica del parco, dell'ambito dell'ex galoppatoio, al fine di garantire la continuità della fruizione e della percorribilità degli spazi dell'intero compendio della Villa
- ❖ assicurare una percentuale della superficie scoperta drenante dell'ambito delle ex serre non inferiore al 50% dell'estensione complessiva dell'ambito stesso

²¹Per una lettura più approfondita si rimanda al par. 2.2. del Rapporto ambientale.

²²Per una lettura più approfondita si rimanda al par. 3.3. della relazione di Variante, nonché alla sintesi delle indagini condotte di cui al cap. 5 della relazione di Variante.

- ❖ mantenere il sedime liberato ovvero non occupato dai manufatti a verde a parco e/o giardino, inquadrato nel più ampio contesto del giardino storico del Parco della Villa Bagatti Valsecchi, con l'obiettivo dell'incremento del patrimonio vegetale e della dotazione arborea esistente,
- ❖ prevedere interventi di integrazione paesaggistica al fine di consentire la continuità con gli elementi di verde del galoppatoio
- ❖ dovranno in ogni modo essere osservate, in quanto applicabili, le misure di:
 - risparmio energetico ex D.G.R. 22.12.08 n° 8/8745 e s.m.i
 - risparmio idrico ex art.6 commi 1 e 2 del RR 2/2006
 - prevenzione dall'esposizione a forme di inquinamento acustico, ex art. 8 comma 2 Legge 447/1995 e art. 5 della Legge Regionale l3/2001;
 - contenimento dei fenomeni di inquinamento luminoso, ex Lr. 17/2000 e successive Dgr. VII/6162 del 29/09/2011, Lr. 38/2004 e Lr. 19/2005.
- ❖ poiché l'ambito risulta conterminare e contiguo ad un ambito classificato come "Aree particolarmente protette" (Classe di azzonamento acustico I) definito dal Piano di azzonamento acustico comunale vigente, occorre prevedere le più adeguate mitigazioni ambientali al fine di attenuare le emissioni sonore generate dall'introduzione delle nuove funzioni previste rispetto al parco storico, al fine di preservare e tutelare l'ambiente acustico all'interno del parco storico di Villa Bagatti

c. Prescrizioni paesaggistiche

Si prescrive la redazione di un apposito studio paesistico di dettaglio, al fine di garantire una elevata qualità dell'inserimento paesaggistico sotto il profilo della coerenza linguistica e dell'impatto visivo, corredato da apposite simulazioni di impatto vedutistico degli ingombri di progetto sul sistema delle visuali percettive esistenti storicamente consolidate del bene nel suo insieme, con l'obiettivo di dimostrare che i profili e gli ingombri di progetto a seguito degli adeguamenti igienico-sanitari e tecnologici assentiti non alterino né occludano i coni ottici visivi e le visuali storicamente consolidate, rendendo minimo il grado di interferenza nella percezione complessiva dell'unitarietà del bene nel suo complesso, prevedendo tutti gli accorgimenti progettuali al fine di massimizzare la capacità della soluzione progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori storici, simbolici e testimoniali attribuiti dalla comunità locale al luogo, nel rispetto dei caratteri storici e senza alterare i caratteri formali e tipologici del bene nella sua concezione originaria emerse dagli approfondimenti condotti all'interno della Variante e del corrispettivo Rapporto ambientale, nonché gli effetti generabili sulle stesse. Dovranno altresì essere previste le più opportune mascherature verdi arboreo arbustive per la mitigazione ambientale degli ingombri di progetto nel suo contesto di inserimento.

5. Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti della variante

In seguito a quanto emerso nella valutazione dell'ambito oggetto di Variante, si riporta il quadro degli indicatori assumibili per il monitoraggio del processo continuo di Valutazione ambientale strategica, strumento di rilievo per controllare gli effetti generati dall'attuazione della Variante puntuale all'interno del contesto di indagine, con specifica attenzione allo spazio di ricaduta degli effetti della Variante puntuale definito nell'ambito di applicazione (scoping) della Vas (cfr. par. 4.2.1. documento di scoping).

Si tiene a precisare che tali indicatori, ordinati per componente e sottocomponente di riferimento, sono derivati da un più vasto set utilizzato per la conduzione delle analisi di cui al capitolo 4 del Rapporto ambientale, e sono pertanto riconducibili alla caratterizzazione dei luoghi ivi espressa, che rappresenta il punto d'avvio del monitoraggio degli effetti della Variante puntuale, da condursi con adeguata periodicità presupponendo il costante aggiornamento della banche dati a disposizione (oltre al loro ampliamento): è auspicabile, pertanto, che venga riconosciuto il prezioso ruolo della banca dati comunale e del corrispondente Sit (ex art. 3, Lr. 12/2005), fondamentali per la conduzione delle analisi a supporto del governo del territorio.

Suddetta matrice di monitoraggio integra ed attua, per gli aspetti pertinenti la Variante puntuale, gli indicatori di contesto identificati all'interno della matrice di monitoraggio generale del Piano di governo del territorio, di cui alle pag. 111 – 116 del Rapporto ambientale del Pgt vigente (2010)

Pertanto la stima e il monitoraggio di suddetti indicatori potrà essere effettuato: a.) in termini assoluti, valutando l'entità degli effetti indotti dalle sole previsioni di variante, anche a livello di singola unità di indagine assunta all'interno dell'ambito di influenza (cfr. par. 4.2.); b.) in termini relativi, verificando l'entità delle variazioni e degli scostamenti degli indicatori in funzione dell'intero scenario attuativo di Piano, valutando come le azioni di variante incidono nel complesso sullo scenario tendenziale di Piano identificato dall'attuazione del Pgt vigente senza la previsione di variante.

All'interno di ogni tabella sarà possibile trovare le seguenti informazioni:

1. la tematica: ovvero la componente e la sottocomponente di riferimento;
2. l'indicatore: ovvero la descrizione dell'indicatore vero e proprio;
3. la misura: ovvero l'esplicitazione dei termini dell'indicatore;
4. la fonte dei dati: ovvero il luogo dove è possibile reperire il dato;
5. il valore obiettivo: ovvero il valore a cui tendere considerando l'evoluzione dell'indicatore dallo stato attuale al tempo *n* in cui viene effettuato il monitoraggio;
6. gli effetti sull'ambiente: ovvero gli effetti che il raggiungimento del valore obiettivo comporterebbero;
7. il report: ovvero la frequenza di aggiornamento dell'indicatore.

Componente idrica

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
<i>Stato qualitativo delle risorse idriche</i>	N° di stazioni di monitoraggio acque superficiali presenti nel comune	N° di stazioni di monitoraggio acque superficiali presenti nel comune
<i>Stato quantitativo delle risorse idriche</i>	Pressioni esercitate dalle idroesigenze	Carico antropico indotto (consumo idrico) e pressioni esercitata sulla risorsa idrica sotterranea
	Stato quantitativo delle acque sotterranee	Superficie permeabili drenante
	Pressione: carichi inquinanti generati	Grado di impermeabilizzazione dei suoli Volume acque reflue prodotte da convogliare al sistema depurativo

Componente atmosferica

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
<i>Stato qualitativo dell'aria</i>	Indicatore di stato	Verifica della concentrazione di inquinante da centralina di monitoraggio
	Indicatore di pressione	Percentuali emissive di inquinanti atmosferici per macrosettori di attività (in particolare traffico veicolare e comparto civile)

Componente suolo e sottosuolo

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
----------	------------	--------

<i>Suolo e sottosuolo</i>	Indicatore di stato	% aree verdi su aree urbanizzate
		% di ripartizione funzionale della classificazione d'ambito dei tessuti
		Rapporto % della superficie delle aree dismesse e/o degradate su area urbanizzata
	Indicatore di pressione	Superficie costruita/superficie edificata prevista
		Densità volumetrica prevista

Componente rifiuti

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
<i>Stato di smaltimento rifiuti</i>	Produzione di rifiuti	Produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani (Kg/ab giorno)

Componente salute umana e salubrità ambientale

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
<i>Inquinamento acustico</i>	Indicatori di stato	Valori differenziali, diurni e notturni, tra valori prescritti del Pza e i valori rilevati dalle centraline
	Indicatori di pressione	Inquinamento acustico generabile
<i>Inquinamento luminoso</i>	Indicatori di stato	Numero dei punti luce
	Indicatori di pressione	Numero dei punti luce inquinanti
<i>Traffico veicolare su strada</i>	Indicatori di stato	Flussi di traffico registrati
	Indicatori di pressione	Numero veicoli generabili
		Numero di mezzi giornaliero
<i>Componente energetica e consumi energetici</i>	Indicatori di stato	n. edifici allacciati alla rete del teleriscaldamento comunale
	Indicatori di pressione	n. edifici di nuova realizzazione con certificazione energetica almeno di classe B

Componente ecosistemi e biodiversità

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
<i>Tutela della biodiversità</i>	Indicatori di stato	Estensione delle superfici dei parchi e giardini storici
		Dotazione arborea e arbustiva puntuale
		Indice di equipaggiamento della matrice di permeabilità n. alberi / sup. Ha isolato (lotto) di riferimento
		Dotazione di elementi naturali e ambientali Ml siepi e filari / sup. Ha isolato (lotto) di riferimento
	Indicatori di pressione	Peso % della superficie dei singoli parchi rispetto alla superficie comunale
<i>Connettività ambientale</i>	Indicatori di stato	Indice di intensità della rilevanza degli elementi di continuità paesistico-vegetale
	Indicatori di pressione	Indice di intensità della rilevanza potenziale dello

		stato ecologico e naturalistico degli ecosistemi (capacità biologica)
--	--	---

Componente struttura urbana

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
<i>Sistema dei servizi</i>	Indicatori di stato	Superficie adibita a funzioni e offerta di servizi di qualità e/o di interesse generale
<i>Sistema del verde</i>	Indicatori di stato	Superficie del territorio comunale destinata ad aree a verde
	Indicatori di pressione	Superficie destinate a verde e relative connessioni
<i>Sistema residenziale</i>	Indicatori di stato	% volume assegnato per funzioni residenziali
		Volumi edilizi concessi/area urbanizzata
		Capacità insediativa prevista dalle previsioni di Piano
		n. edifici del nucleo di antica formazione soggetti a degrado ambientale e/o edilizio
<i>Sistema socio-economico</i>	Indicatori di stato	Indice di presenza di attività non residenziali all'interno del nucleo storico
<i>Caratteri morfo-genetici</i>	Indicatori di stato	Indice di rilevanza dei caratteri morfo-tipologici e architettonici
		Incidenza % degli ambiti che hanno conservato i caratteri di organicità e coerenza linguistica
		Indice di dinamicità edilizia
		Grado di scostamento dell'isolato dalle forme dell'impianto strutturale primario

Componente paesaggio e beni storico-culturali

TEMATICA	INDICATORE	MISURA
<i>Grado di tutela</i>	Indicatori di stato	Numero dei beni/manufatti e ambiti assoggettati a tutela dalla normativa e pianificazione vigente
		% edifici in ambiti di interesse storico architettonico in condizioni di degrado ambientale ed edilizio
	Indicatori di pressione	% superficie previsioni di trasformazione urbana in ambiti soggetti a tutela paesaggistica
		% superficie trasformabile in ambiti soggetti a Centro storico
	Indicatori di risposta	% di incidenza delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio storico
		% superficie beni culturali assoggettata a Piani di recupero e/o ripristino urbano
		% di ripartizione dello stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente
<i>Permanenze di valore storico</i>	Indicatori di stato	Indice di intensità della rilevanza fisica e morfo-paesistica
		Incidenza delle relazioni strutturali del paesaggio

		esistente per presenza, densità e rilevanza
<i>Rilevanza vedutistica</i>	Indicatori di stato e pressione	Potenzialità relazionale vedutistica
		Intensità della fruizione percettiva
		n. di visuali panoramiche esistenti storicamente consolidate
<i>Integrità paesaggistica</i>		Grado di frammentazione paesistica